

PETRUCCI

Manovre nella DC dopo le richieste di condanna

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

REGIONI

Una pagina speciale sul passaggio dei poteri

A pag. 7

Un voto che esprima il dramma del Sud

C'è qualcosa di peggio di quella violenza brutale e diretta, quale si esprime ancora in tanta parte del Mezzogiorno...

Un tempo la carta vincente erano le cerimonie ufficiali, le promesse, le « prime pietre ».

IL GIOCO di dividere le masse meridionali, contrapporre ai loro fratelli, utilizzarne la protesta per consolidare le basi di blocchi reazionari...

ECCO il ruolo dell'istrione che va girando per le piazze del Mezzogiorno. Il tono in generale è mellifluiso.

Questo gioco non è nuovo. Lo ha già fatto un altro demagogo. Ricordiamoci, come furono ingannati e traditi i contadini meridionali.

Alfredo Reichlin

UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER A «RINASCITA»

Soltanto una svolta democratica può garantire l'avvenire del Paese

Il PCI è la garanzia più sicura per difendere e sviluppare la democrazia - I gravi danni che verrebbero da una scelta centrista e anche da una riedizione del centro-sinistra - Dare un colpo alla DC e alla destra - Il significato degli ultimi tragici avvenimenti in Italia

Sotto il titolo « I nostri obiettivi », il numero di « Rinascita », che è da oggi in vendita nelle edicole, pubblica un'ampia intervista con il compagno Enrico Berlinguer...

Di Giulio a Pisa

Dalla linea della DC la minaccia di una svolta autoritaria

Il compagno Di Giulio, parlando a Pisa, ha denunciato la minaccia di una svolta autoritaria insita nella linea del gruppo dirigente dc.

A PAGINA 2

Consiglio dei ministri

Ancora un no all'acconto subito sull'aumento delle pensioni

Il Consiglio dei ministri non ha accettato l'appello delle confederazioni sindacali per un acconto subito sull'aumento delle pensioni.

A PAGINA 4



MILANO - Il dirigente missino Pino Rauti mentre ammanettato, sui sedili posteriori di un'auto, entra nel carcere di San Vittore.

Indiziato per la strage di piazza Fontana

Il dirigente missino Rauti trasferito a San Vittore

Pino Rauti, il dirigente nazionale del MSI indiziato di reato per la strage di piazza Fontana, è stato ieri trasferito da Treviso alle carceri milanesi di San Vittore.

ALTRA PISTA NERA A BOLZANO. Sefte dirigenti « fronte della gioventù » di Bolzano sono stati indiziati di reato per aver organizzato due campi di addestramento alla guerriglia.

LE INDAGINI IN LIGURIA. Un amico dell'avvocato Lavagna, residente a Novi Ligure, è stato arrestato dopo esser stato interrogato dai carabinieri che indagano sul caso Feltrinelli.

Una dichiarazione del compagno Galluzzi contro lo scandalo quotidiano del Telegiornale

La vergognosa faziosità della RAI-TV messa duramente sotto accusa dal PCI

Smaccata e illecita propaganda per Fanfani, Forlani e lo « Scudo crociato » - Alle prese di posizione del PSI - che ha una grande responsabilità nella direzione della RAI-TV - devono seguire fatti concreti che rompano una pratica che ha finora avallato sopraffazioni e arbitrii



Angela Davis accusa i fascisti americani

La compagna Angela Davis ha iniziato la sua autodifesa dinanzi al tribunale di San José, proclamando la sua innocenza rispetto a tutti i capi di imputazione e battendo il processo come una « vendetta politica » dei fascisti californiani.

A PAGINA 13

In un villaggio turco assediato dalla truppa

Finito con una carneficina il sequestro dei tre inglesi



ISTANBUL, 30. La vicenda dei tre tecnici inglesi sequestrati da un gruppo di « guerriglieri » turchi è finita in un atroce bagno di sangue: i tre ostaggi, i cinque rapitori e altri cinque membri dell'organizzazione clandestina « Esercito popolare di liberazione » nonché un avvocato loro amico che era stato invitato dalle autorità a chiedere la resa del gruppo, sono rimasti uccisi al termine di una violenta sparatoria con forze di polizia e dell'esercito turco.

totale 16 morti. La tragedia è avvenuta in uno sperduto villaggio di montagna ove erano state ammassate ingenti forze militari. La tragica sparatoria è stata quasi certamente provocata dalla terza pubblica, anche se diverse e contrastanti versioni ufficiali tentano di scaricare il governo di Ankara dalla responsabilità della morte dei tre cittadini stranieri. NELLA FOTO: poliziotti di guardia alla casa dove il 28 maggio i tre tecnici furono sequestrati.

A PAG. 14

Il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del PCI e vicepresidente della Commissione parlamentare di controllo per la Rai-TV...

analisi critica della realtà italiana, garantendo un certo confronto tra le differenti opinioni.

te i democristiani, che solo loro tengano riunioni e congressi, in particolare pare che parlino quasi solamente il presidente del Senato e il segretario del partito dello « Scudo crociato ».

OGGI

i prediletti

TRA i commenti che i giornali di ieri hanno dedicato al dibattito televisivo svolto mercoledì scorso in « Tribuna elettorale » (moderatore Vecchietti) fra il socialista Enrico Manca e il comunista Onofrio Ingrao...

dalizzato: « E' molto grave che lei, viaggiatore socialista, si proponga di lasciare Roma. Pensi che il prossimo lasciare anche i viaggiatori fascisti, liberali, democristiani e destra ».

lor signori e i loro giornalisti di un socialista? Essi trovano « grave » che egli non sia contento del centro-sinistra e miri a superarlo, sia pure in determinate circostanze e a certe condizioni.

La relazione sull'economia conferma: colpiti potere d'acquisto, piccole imprese, spesa pubblica

Dura frenata allo sviluppo economico per le scelte e gli errori della DC

Esportazione netta di 1087 miliardi di risorse prodotte in Italia - Inflazione del 6,6% pur in presenza di una capacità d'acquisto ridotta - La sola minaccia di applicare l'IVA ha fatto diminuire le scorte delle imprese di 500 miliardi

Le nomine del monocolori in linea con la svolta conservatrice

CNR e INA affidati dalla DC a uomini graditi alla destra

Il Consiglio dei ministri, fra le altre decisioni, ha provveduto a una serie di nomine, promozioni e spostamenti del personale statale e parastatale, civile e militare.

Ricerca scientifica è stata lungamente caratterizzata da una sostanziale insufficienza di mezzi ma soprattutto da una colpevole subordinazione al sistema monopolistico.

po uomo di raccordo fra il suo partito e vasti settori del capitalismo italiano e industriale.

È stata fornita ieri a Palazzo Chigi, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, una anticongiuntura sulla «Relazione economica generale».

delle imprese da realizzare senza cambiare scelte politiche e sociali. Ad esempio, si sottolinea il fatto che il «reddito da lavoro dipendente» è aumentato dal 59,3% al 61,9% del reddito nazionale.

anzi, rimane proprio quello di aumentare i redditi più bassi in termini reali per ampliare le basi del mercato interno.

Appoggio alla Giunta dc sorretta dal PLI

Sardegna: MSI-PDIUM votano il bilancio

CAGLIARI, 30 - Il bilancio della giunta monocolori dc sorretta dal liberale (lo stesso bilancio regionale) è stato approvato.

Il consigliere repubblicano ha dichiarato pubblicamente la propria astensione; il presidente dell'assemblea regionale, Conti, si è anch'egli astenuto.

PER UNA LEGISLATURA OPERAIA

La classe operaia è portatrice di un grande progetto storico: l'abolizione dello sfruttamento, la costruzione di una società senza classi.

UNA DECISA POLITICA DELLE RIFORME

che, eliminando il disordine, gli sprechi, i parassitismi, le rendite speculative e rafforzando la presenza pubblica nell'economia, consenta di ottenere:

- la piena occupazione
l'eliminazione dello squilibrio meridionale
Il soddisfacimento dei bisogni e dei servizi primari (scuola, sanità, casa, trasporti, difesa della natura)

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Mentre si batte, alla testa di un vasto schieramento di alleanze, per le riforme e per una programmazione democratica, la classe operaia conduce in fabbrica un aspro scontro per una nuova organizzazione del lavoro.

L'IMPEGNO DEL PCI

Mentre il movimento sindacale sviluppa nella sua autonomia la lotta per i diritti operai, i comunisti s'impegnano a promuovere in parlamento una legislazione radicalmente rinnovata su:

- PROTEZIONE CONTRO GLI INFORTUNI
AMBIENTE DI LAVORO
ORARIO
LIBERTA' SINDACALI

GLI OPERAI CON IL LORO PARTITO I COMUNISTI CON GLI OPERAI



VOTO AL PCI

Per la Camera



Per il Senato

Il discorso di Di Giulio a Pisa

dirigenti dc ispiratori di una svolta autoritaria

Grande manifestazione elettorale attorno al PCI - Polemica con i gravi indirizzi affacciati da Fanfani e dal ministro Piccoli

A Pisa nel corso di una grande manifestazione popolare, il compagno Di Giulio della Direzione ha aperto le ri-

non dice gran che e non permette di comprendere le ragioni per le quali si è arrivati alla fine anticipata della campagna elettorale.

stiani» in un paese che chiede imperiosamente una svolta democratica e profonda riforme, significa che Fanfani, a cominciare dalla trasformazione, in senso antiproporzionalista, delle attuali leggi elettorali per le Regioni, le Pro-

La compressione del potere d'acquisto della grande massa dei cittadini non è stata fatta a favore di un maggior impiego di risorse pubbliche.

Iniziativa della magistratura contro dirigenti giovanili del MSI

Bolzano: avvisi di reato per sette missini organizzatori di due «campi di guerriglia»

L'esistenza del campo rivelata da due studenti che hanno abbandonato il MSI - Addestramento alle armi, esercitazioni di guerriglia e lezioni «teoriche»

Approvato il programma del partito

Obiettivo del PSIUP l'unità della sinistra

Il documento votato ieri all'unanimità - Proposto un «patto di legislatura» fra tutte le forze di sinistra

Il Comitato centrale del PSIUP, a conclusione del suo lavoro, ha approvato all'unanimità il programma elettorale del partito, che nel prossimo giorno sarà pubblicato.

a riprendere la collaborazione governativa con la DC, che non può comportare un ritorno su posizioni di gran lunga più arretrate di quelle, già fallimentari, della trascurata legislatura.

BOLZANO, 30 - Le dichiarazioni dello Zappulla furono confermate, nel corso dell'assemblea studentesca, da un altro studente, anche egli proveniente dal Fronte della gioventù.

oltre a lunghe marce, le dichiarazioni dello Zappulla furono confermate, nel corso dell'assemblea studentesca, da un altro studente, anche egli proveniente dal Fronte della gioventù.

I trotskisti del PCR (t) per il voto al PCI

Il Partito comunista rivoluzionario (trotskista) «azione italiana della cosiddetta «IV Internazionale (posadista)», ha diffuso ieri un comunicato sulle elezioni del 7 maggio.

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE DELLE 20,30 DI MERCOLEDÌ 29 MARZO - Durata 26'35". Notizie 20.

LE NOTIZIE - 1) Continua il racconto del braccio di ferro fra rapitori di Salustro e governo argentino. La notizia è ormai di dominio nazionale e per far fare bella figura alla Fiat. 2'40".

4) Conclusione Comitato centrale del Psiup. 1'45". 5) Pubblicità anche per Moro: Leone si congratula per la soluzione del problema di Malta. 20".

13) L'attuale mancanza di benzina per la gita di Pasqua diventa pretesto per dar spazio all'opera di Scalfaro e Cengherle che assicurano i viaggi in treno. 1'15".

19) Morto il ciclista Bevilacqua. 45". 20) Vacanze di Pasqua. NOTE - Cresce a dismisura la marea democristiana. DC, con singoli uomini e le più varie «proposte» di iniziative, è protagonista di inattesa su venti, per un tempo complessivo pari al 31% del telegiornale.

37.093.991 gli elettori per la Camera Sono 37.093.991 gli italiani che andranno alle urne il 7 maggio per l'elezione della Camera dei deputati. In particolare, si tratta di 17.718.540 maschi e di 19.375.451 femmine. Per il Senato, invece, andranno alle urne soltanto gli elettori che non sono compiuti i 25 anni entro il 7 maggio: 33.798.757, dei quali 16.048.692 maschi e 17.750.065 femmine.

«33» e Scudo Crociato

«Carattere fondamentale della massoneria», ha scritto Gramsci nei quaderni del carcere, «è la democrazia piccolo-borghese, il laicismo, l'antidogmatismo».

La notizia è di ieri, e chiude il ciclo di una serie di interventi del supremo consiglio della massoneria universale di rito scozzese antico e accettato» ha preso in esame la situazione politica prelettorale e ha riconosciuto «udite - alla Democrazia cristiana, nel suo nuovo corso, lo sforzo di dare all'Italia un governo efficiente».

Gli interessi bancari, in media del 9% (ma 5% per poche grandi imprese privilegiate e 12% per la piccola impresa o per acquistare una casa), hanno preferito altre attività, come i titoli delle tasche dei lavoratori e della piccola impresa ai ceti privilegiati. Le piccole imprese hanno investito meno e sono state vendute anche meno che mai.

Accanto agli sbagli grossolani del governo, come l'annuncio e poi il rinvio dell'IVA, ha operato per questa via la capacità d'acquisto di vaste masse di lavoratori.

10) Ancora Moro: firmato accordo finanziario con l'Elgitto. 1'. 11) e 12) Rauti-Freda e Ventura: la vicenda è ormai in coda al telegiornale (1'15") per la prima volta separata dal caso Feltrinelli. 1'45".

17) Conclusa l'inchiesta della Commissione parlamentare, presieduta dal dc Medici, sullo sviluppo della criminalità in Sardegna: proposte di stanziamenti. 35".

18) Valerio in Jugoslavia: si annuncia che le autorità italiane vigilano. 50".

Il Consiglio dei ministri non ha deciso nemmeno ieri ignorando l'appello dei sindacati

Rinvio per l'acconto ai pensionati

Si deciderà dopo Pasqua - La DC non ha rinunciato alla manovra elettorale a spese dei pensionati - Una dichiarazione del segretario del sindacato pensionati: «La decorrenza dei miglioramenti deve essere dal 1° gennaio '72» - La CGIL rileva che le posizioni del governo sono totalmente divergenti dalle esigenze di riforma - Dopo le elezioni sarà avviata una trattativa per la gestione del salario indiretto dei lavoratori

Reggio C.

I coloni rivendicano il contratto di affitto

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 30. Estendere, allargare a tutta la zona del Mezzogiorno e del paese per il superamento di tutti i patteggiamenti agrari, nessuna trattativa alle forze dell'agricoltura. L'indignazione emersa dal convegno dei rappresentanti delle organizzazioni contadine convenute a Reggio Calabria e dalla Sicilia. Il compagno Angelo Compagnoni, introducendo il dibattito, ha sottolineato la drammaticità del problema dei coloni, compartecipanti, mezzadri, lavoratori della terra a causa dell'esistenza di arretrati rapporti e anche per gli ostacoli frapposti dagli agrari per una piena applicazione delle leggi conquistate. Egli ha rilevato che decine di migliaia di mezzadri, coloni, compartecipanti che coltivano due milioni di ettari di terra - di cui circa 700 mila nel Mezzogiorno - sono interessati al superamento dei patteggiamenti agrari, mentre decine di migliaia di coloni migliorati rivendicano la piena applicazione della legge sull'affitto.

Con la trasformazione dei patteggiamenti di colonia semplice e colonia tipica, in contratti di affitto, i coloni sono soddisfatti le esigenze di giustizia, ma anche il rinnovamento della nostra agricoltura, stimolando l'interesse e la passione per la terra da parte dei coltivatori e soprattutto dei giovani, come dimostra la riforma dell'affitto. Nel contempo si creeranno condizioni più favorevoli allo sviluppo economico e sociale di intere regioni, sia attraverso la riduzione della rendita fondiaria parassitaria, sia ricorrendo al coltivatore il pieno diritto di iniziativa imprenditoriale e all'associazionismo anche e soprattutto con l'accesso dei coloni, mezzadri e compartecipanti ai finanziamenti pubblici.

E' una battaglia, questa, dura e difficile, in cui i contadini devono per essere protagonisti; ma che - come è avvenuto nel recente sviluppo nazionale - ha permesso di richiedere la massima unità con la classe operaia e con le forze progressiste del nostro paese.

Il corso del dibattito - durante il quale sono intervenuti tra gli altri Pata e Benigno (Cosenza), Rausa (Catania), Caputo (Messina), Calabrò (Matera), De Santis (Seregno), Campa (Caltanissetta), Sergi (Campa Calabro), Patino (Seminara), Ca'Alano (Reggio Calabria), Albanese (Crotone) - è emerso un quadro assai preoccupante della situazione delle zone coloniche: minacce, sequestri dei prodotti, disdette con i motivi più pretestuosi. La grande agraria si oppone tenacemente non solo alla trasformazione della colonia in affitto ma anche - come è avvenuto proprio a Reggio Calabria in questi mesi - a ogni trattativa per modificare il capitolato colonico stipulato durante il fascismo: agraria e fascisti oggi vorrebbero mantenere l'assurdo e vergognoso capitolato colonico.

Il convegno, a conclusione, ha approvato una risoluzione con la quale - dopo aver indicato l'esigenza della convocazione per i prossimi giorni di grandi assemblee, convegni, iniziative unitarie - ha chiesto di promuovere una manifestazione meridionale sulla colonia da tenersi a Reggio Calabria nel prossimo mese di giugno.

Demetrio Costantino

La Democrazia Cristiana non ha rinunciato a giocare una carta elettorale a spese dei pensionati. Il Consiglio dei ministri d'ieri, nonostante le attese, non ha preso in considerazione la richiesta di un acconto sui miglioramenti che saranno decisi dal nuovo governo e col nuovo parlamento. Si dice che se ne parlerà dopo Pasqua e che l'acconto sarà un modo di compromettere i tempi necessari all'INPS per disporre il pagamento entro aprile, come ha ricordato il presidente Montagnani.

Il rinvio tuttavia è anche in funzione del tentativo di trasformare l'acconto - una somma da conguagliare, successivamente, in base ad avvenimenti decorrenti dal 1° gennaio 1972 - in una tantum cioè in una somma forfettaria con cui il governo vorrebbe chiudere l'obbligo di dare ai miglioramenti la decorrenza precisa del 1° gennaio 1972. Una manovra che potrebbe costare al pensionato oltre 100 mila lire a testa.

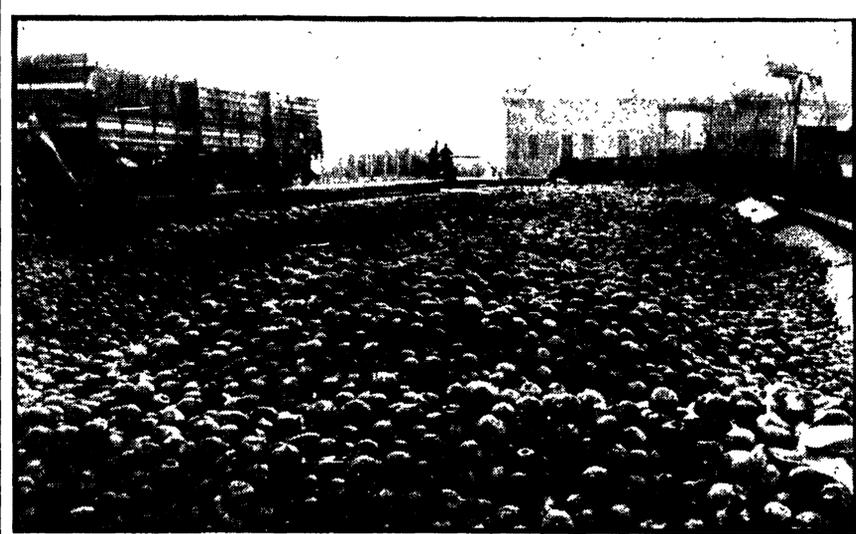
Il segretario della Federazione pensionati della CGIL, Rino Bonazzi, ha dichiarato che il governo deve decidere nel periodo da coprire e quello che va dal primo gennaio 1972 al momento della attuazione della nuova legge.

In un documento del suo Comitato Direttivo, l'INPS CGIL afferma che «per essere presa in seria considerazione ogni proposta di miglioramento deve partire dalla impostazione organica data dalle organizzazioni sindacali e non dalla tradizionale concezione parcellare che ha prevalso fino ad oggi dalla quale derivano «soliti puri e semplici ritocchi».

Irrisori nella loro quantità e privi di senso riformatore nella loro qualità, quali sono ancora una volta quelli «proposti dal governo».

La manovra governativa, ignorando l'esigenza di portare avanti la riforma collegando le rivalutazioni annuali dei pensionati all'aumento dei salari, mira infatti non solo alla soggezione politica dei pensionati ma al tempo stesso a una loro grave perdita economica in quanto i «ritocchi» sono sottoposti a rapida svalutazione. Non a caso proprio in questi giorni, negli ambienti governativi, si punta ad un'accelerazione degli aumenti dei prezzi come contropartita all'efficacia delle rivendicazioni dei lavoratori.

In una lettera inviata alle Camere confederali del lavoro e ai sindacati di categoria la segreteria della CGIL esamina estesamente il problema delle pensioni e fa le seguenti osservazioni alla posizione governativa: «1) - mancando una posizione precedente, il governo rifiuta di accollare allo Stato le pensioni sociali per tutti i cittadini assumendosi solo l'onere per i privi di reddito; 2) - i minimi non vengono uniformati; 3) la scala mobile non è stata applicata; 4) la scala mobile non viene rapportata ai salari ma si pretende di ridurre ad una cifra fissa, annullando il rapporto pensione-salario; 5) non viene esteso il diritto di assegno per la reversibilità; 6) la revisione dell'invalidità pensionabile è affrontata in modo parziale. Queste posizioni del governo non hanno consentito alla CGIL la richiesta dell'acconto per portare avanti dopo le elezioni «una vera e propria trattativa per la gestione del salario indiretto dei lavoratori».



ANCORA FRUTTA DISTRUTTA

Il massacro continua. Altre centinaia di migliaia di quintali di buona frutta vengono distrutti in questi giorni, nelle campagne di Ferrara. Nella maggior parte dei casi si tratta di frutta che non è stata consumata ma che è stata distrutta per colpa del malgoverno della DC.

Il tempo migliori. Ma i tempi migliori non sono venuti, non potevano venire stante l'assurda politica frutticola e agricola del nostro governo. Si dice che il mercato interno non tira, ma sappiamo bene quanto sia scarso il consumo nazionale, così come ha voluto il governo. In questa situazione paradossale viene colpito, ancora una volta, il reddito dei produttori, dei lavoratori, dei consumatori, mentre gli stessi piccoli commercianti non fanno certo affari d'oro. Dopo quelli della ditta scorse è un altro scoppio di lavoratori che si sono visti costretti dal malgoverno della DC.

Questa situazione paradossale viene colpita, ancora una volta, il reddito dei produttori, dei lavoratori, dei consumatori, mentre gli stessi piccoli commercianti non fanno certo affari d'oro. Dopo quelli della ditta scorse è un altro scoppio di lavoratori che si sono visti costretti dal malgoverno della DC.

Alessandria: sei operai intossicati alla Montedison

ALESSANDRIA, 30. Sei operai, dipendenti della Montedison di Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, sono rimasti gravemente intossicati da ossido di carbonio mentre lavoravano nel reparto «Angoflon». Sono stati ricoverati presso la clinica del lavoro di Pavia i cui sanitari hanno riscontrato nel sangue dei sei operai la presenza del 15 per cento di carbosio.

Solo per l'intervento del consiglio di fabbrica i sei operai sono stati trasportati a Pavia; dopo una superficiale visita all'infirmeria aziendale erano stati infatti dimessi. Appena la diagnosi dei medici passò gli operai addetti al reparto «Angoflon» della Montedison furono informati che i sei operai non erano destinati in gran parte alla impresa capitalistica.

Sopra un punto - l'aumento dei prezzi al consumo - il Consiglio dei ministri affermò il falso dichiarando in un comunicato ufficiale che le decisioni di Bruxelles «non comportano alcun aumento di prezzi al consumo». Il presidente della Confagricoltura Alfredo Diana, con un comunicato, afferma che il falso è stato dichiarato pubblicamente che il rincaro sarà dell'1% al consumo. Diana minimizza, falsando la realtà, il finanziamento di 500 miliardi al tempo stesso smentisce il comunicato del governo.

Il presidente della Confagricoltura non nasconde la sua soddisfazione per il comportamento del governo democristiano a Bruxelles affermando che «le direttive di Bruxelles faciliteranno lo sviluppo della nostra agricoltura», cioè l'assorbimento dei poteri dei contadini nelle grandi aziende capitalistiche poiché non è più necessario il ricorso a loro gli attuali coltivatori diretti. E' noto che la Comunità economica europea considera «valide», riservando loro il finanziamento di 500 miliardi in Italia.

Se l'on. Paolo Bonomi direttore della Coldiretti, azienda di questo accordo è perché subordina, come sempre, gli interessi dei contadini a quelli del grande padronato.

Un duro giudizio sull'operato dei dirigenti italiani a Bruxelles viene espresso dalla Lega nazionale cooperativa. Particolarmente grave, ritiene la Lega - non può avere gravi conseguenze su tutta la nostra economia. Da un lato rappresenta una nuova spinta all'aumento dei prezzi della vita, rendendo ancora più acuto il problema del rapporto fra salari e prezzi dei prodotti alimentari; dall'altro lato, l'aumento dei prezzi della vita, rendendo ancora più acuto il problema del rapporto fra salari e prezzi dei prodotti alimentari; dall'altro lato, l'aumento dei prezzi della vita, rendendo ancora più acuto il problema del rapporto fra salari e prezzi dei prodotti alimentari.

La battaglia, questa, dura e difficile, in cui i contadini devono per essere protagonisti; ma che - come è avvenuto nel recente sviluppo nazionale - ha permesso di richiedere la massima unità con la classe operaia e con le forze progressiste del nostro paese.

Il corso del dibattito - durante il quale sono intervenuti tra gli altri Pata e Benigno (Cosenza), Rausa (Catania), Caputo (Messina), Calabrò (Matera), De Santis (Seregno), Campa (Caltanissetta), Sergi (Campa Calabro), Patino (Seminara), Ca'Alano (Reggio Calabria), Albanese (Crotone) - è emerso un quadro assai preoccupante della situazione delle zone coloniche: minacce, sequestri dei prodotti, disdette con i motivi più pretestuosi. La grande agraria si oppone tenacemente non solo alla trasformazione della colonia in affitto ma anche - come è avvenuto proprio a Reggio Calabria in questi mesi - a ogni trattativa per modificare il capitolato colonico stipulato durante il fascismo: agraria e fascisti oggi vorrebbero mantenere l'assurdo e vergognoso capitolato colonico.

Il convegno, a conclusione, ha approvato una risoluzione con la quale - dopo aver indicato l'esigenza della convocazione per i prossimi giorni di grandi assemblee, convegni, iniziative unitarie - ha chiesto di promuovere una manifestazione meridionale sulla colonia da tenersi a Reggio Calabria nel prossimo mese di giugno.

Demetrio Costantino

I sindacati avevano chiesto una convocazione urgente

OGGI PER IL PATTO DEI BRACCIANTI incontro al ministero del Lavoro

Scolte le riserve relative all'accordo con Coldiretti e Alleanza - Nuove iniziative di lotta per piegare l'intransigenza della Confagricoltura - Ipotesi di accordo per i dipendenti dei consorzi di bonifica

L'azienda si rifiuta di aprire le trattative

Si conclude oggi lo sciopero Alitalia

Nella giornata di oggi si concluderà lo sciopero di 48 ore proclamato dalle organizzazioni di categoria del personale a terra dell'Alitalia in lotta per la stipula «del contratto nazionale di lavoro e per migliori condizioni di lavoro». L'agitazione che, come abbiamo detto a carattere nazionale, è articolata a livello aziendale e interessa oltre 8 mila lavoratori romani. L'intransigenza dell'Alitalia, come sottolinea un comunicato stampa, emesso dai tre sindacati ha finora impedito che si giungesse alle trattative. I sindacati vedono in questo atteggiamento un tentativo di esasperare la vertenza.

Ieri mattina una delegazione di onesti e impegnati lavoratori si recò negli uffici della televisione, dove sono stati ricevuti da funzionari del Telegoverno. I dipendenti dell'Alitalia hanno protestato per l'indifferenza mostrata dai notiziari televisivi nei confronti dei lavoratori e hanno chiesto che il pubblico sia tenuto al corrente costantemente, dalla TV, sui gravi problemi, che agitano il paese.

Questa mattina presso il ministero del Lavoro si svolgerà un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e il ministro del Lavoro, Donat Cattin per discutere i problemi relativi al rinnovo del patto nazionale di lavoro della categoria. Lo incontro urgente con il ministro era stato chiesto da Federbraccianti, Fisa e Uilba per «scegliere la riserva relativa all'accordo di massima raggiunto in sede ministeriale con la Coldiretti e l'Alleanza dei contadini».

In un comunicato unitario dei tre organizzazioni braccianti informano che i sindacati, dopo gli incontri in sede ministeriale, valutano non anche le ulteriori iniziative che sarà necessario intraprendere per il raggiungimento del rinnovo del patto nazionale di lavoro e per gli altri obiettivi previdenziali ed assistenziali che la Confagricoltura, come è noto, si rifiuta arrogantemente di discutere.

A questo proposito le tre segreterie rilevano che la partecipazione allo sciopero del 21 marzo è stata una piena consapevolezza della portata e del significato generale dell'attacco del padronato agrario alle conquiste di potere dell'insieme dei lavoratori, e plaudono quindi all'impegno e alla massiccia presenza operaia.

AZIENDE GAS è stata presentata al sindacato nazionale degli operai CGIL, FNITA-CISL, UISBA e SILBI a conclusione della trattativa svoltasi presso il ministero del lavoro il 29 marzo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dei consorzi di bonifica e miglioramento fondiario, si sono riunite, e presso atto le ipotesi di accordo avanzate dal sottosegretario on. Toros e siglata dalle delegazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro hanno deciso di sospendere lo sciopero già proclamato per i giorni 4 e 5 aprile. L'ipotesi di accordo consistono in:

- riduzione dell'orario di lavoro da 43 a 40 ore settimanali segnalazione nella durata del contratto per i lavoratori della quarta categoria;
- istituzione di una commissione paritetica in sede ministeriale che definirà la struttura della nuova classificazione del personale.

Si sono inoltre acquisiti altri importanti punti delle rivendicazioni presentate quali: diritti sindacali, le trasferite e missioni, l'obbligo della copertura dei posti di ruolo per i dipendenti dei consorzi di bonifica. Le segreterie nazionali sottoporranno i contenuti conseguiti alla verifica delle assemblee degli iscritti.

Dal nostro inviato

RIMINI, 30

L'impegno delle Confedrazioni di assumere la direzione di un grande movimento per la tutela della salute nei luoghi di lavoro nelle fabbriche e per la conquista della riforma sanitaria è reso possibile da una pressione in alto nei luoghi di lavoro e dalla capacità del movimento sindacale italiano di trasformare la protesta operaia in lotta organizzata. Con questa frase, Elio Giovannini, segretario confederale della CGIL, ha concluso stamane a Rimini la conferenza unitaria per la tutela della salute nei luoghi di lavoro, che ha tenuto impegnati in quattro giornate di intenso dibattito circa 800 delegati di aziende, dirigenti provinciali, regionali e di categoria, esponenti delle tre Confederazioni, tecnici, esperti e sanitari.

Il dato caratteristico del convegno è stato il continuo e costante collegamento tra le iniziative rivendicative nelle fabbriche e quelle da portare avanti nel territorio. Ciò ha permesso alla discussione di superare con chiarezza di obiettivi ogni «visione settoriale» della problematica relativa alla sanità e alla sicurezza degli ambienti di lavoro.

«Poiché un ripiegamento conquistato nel 1969 non è possibile pagare un terribile prezzo - ha proseguito Giovannini - l'unica scelta realistica per il momento è quella di estendere il fronte di lotta, generalizzando le conquiste colmando i vuoti, unificando il movimento».

Si tratta di un impegno che una ripresa di queste iniziative nella contrattazione aziendale e nella stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, nel quadro della battaglia generale per la riforma sanitaria e stabilendo un rapporto con i comuni, le province e le regioni tale da consentire agli stessi enti l'unificazione immediata degli interventi.

«E' questo - ha rilevato il segretario della CGIL - il terreno sul quale occorre costruire un nuovo, strettissimo collegamento con le grandi masse e i tecnici della sanità, e dei servizi che il terreno fecondo per garantire lo sviluppo positivo del processo per l'unità sindacale organica contro tutti gli attacchi».

Ne' suoi discorsi il compagno Giovannini, richiamando al «discussione e in particolare al ruolo primario del segretario generale aggiunto della CISL, Scialoja, ha inoltre sottolineato la convergenza propria del corso delle lotte democratiche per la difesa della salute nelle fabbriche e nella società. Oggi, a conclusione del dibattito, crediamo di poter affermare che la «svolta» si è già realizzata nel senso che gli stessi lavoratori e di azione decisi sono stati a far prevedere che gli obiettivi di fondo (riforma) e specifici (lotta nelle aziende, contrattazione, ruolo primario dei consigli di fabbrica, collegamento con i sanitari e con gli enti locali), si svilupperà una forte iniziativa unitaria, organica e generalizzata.

Sirio Sebastianelli

FIOM, FIM, UILM protestano per la provocazione all'Italcantieri

Le segreterie nazionali Fiom, Fim e Uilm hanno inviato alla presidenza dell'Italcantieri e all'Intersind nazionale il seguente telegramma: «L'azienda ha organizzato una sdegnata protesta per inammissibile uso stabilimento di Monfalcone come sede per la sede della Clinica del lavoro di Milano (prof. Vito Foà, prof. Antonio Greco, dr.ssa Franca Merzua, prof. Sergio Zedda). Punti qualificanti della riforma sanitaria - hanno affermato i quattro professionisti - sono la socializzazione del problema della salute e la «istituzione dei comitati sanitari di quartiere e di fabbrica» e il decentramento delle strutture sanitarie».

«Allo scopo di creare una reale prospettiva per i servizi degli enti locali e affinché la loro azione non abbia «le gambe corte» esaudendo in interventi stitici, è necessario precisato - sarà necessario trasmettere loro contenuti nuovi di insegnamento e di ricerca. Questi contenuti sono quelli che la manifestazione fascista alla presenza di un ex ammiraglio e di un ex generale di PS affiliati al MSI: tentativo fallito per la mancanza di risolutiva reazione dei 5000 operai si presta a due considerazioni.

Primo. L'Italcantieri è una impresa pubblica sotto il diretto controllo del ministero delle partecipazioni statali di cui è titolare il dc P'ocoli. Come è potuto accadere che essa aprisse i suoi cancelli ad una pattuglia di candidati e propagandisti missini? C'è stata, e da parte di chi, una esplicita autorizzazione al coopto fascista, che solo un imbecille avrebbe potuto sperare non suscitasse la reazione degli operai? Oppure la ragione è un'altra: il permesso normale è per i capitalisti considerare le imprese pubbliche come strumenti al loro servizio?

Secondo. I fascisti, ancora una volta si sono sbagliati: incoraggiati dall'invocazione conservatrice della DC, essi hanno ritenuto che fosse loro possibile anche andare a ingaggiare gli operai ladroveschi operai lavoratori. Hanno dovuto ricredersi: possono comprare o neutralizzare qualche dirigente d'impresa pubblica, ma non possono né mai potranno comprare o neutralizzare i lavoratori».

Si è concluso a Rimini il convegno sulla salute

Organizzare in fabbrica la lotta per una vera riforma sanitaria

Quattro giorni di intenso dibattito fra gli 800 delegati - Le conclusioni di Giovannini

Dal nostro inviato

RIMINI, 30

L'impegno delle Confedrazioni di assumere la direzione di un grande movimento per la tutela della salute nei luoghi di lavoro nelle fabbriche e per la conquista della riforma sanitaria è reso possibile da una pressione in alto nei luoghi di lavoro e dalla capacità del movimento sindacale italiano di trasformare la protesta operaia in lotta organizzata. Con questa frase, Elio Giovannini, segretario confederale della CGIL, ha concluso stamane a Rimini la conferenza unitaria per la tutela della salute nei luoghi di lavoro, che ha tenuto impegnati in quattro giornate di intenso dibattito circa 800 delegati di aziende, dirigenti provinciali, regionali e di categoria, esponenti delle tre Confederazioni, tecnici, esperti e sanitari.

Il dato caratteristico del convegno è stato il continuo e costante collegamento tra le iniziative rivendicative nelle fabbriche e quelle da portare avanti nel territorio. Ciò ha permesso alla discussione di superare con chiarezza di obiettivi ogni «visione settoriale» della problematica relativa alla sanità e alla sicurezza degli ambienti di lavoro.

«Poiché un ripiegamento conquistato nel 1969 non è possibile pagare un terribile prezzo - ha proseguito Giovannini - l'unica scelta realistica per il momento è quella di estendere il fronte di lotta, generalizzando le conquiste colmando i vuoti, unificando il movimento».

Si tratta di un impegno che una ripresa di queste iniziative nella contrattazione aziendale e nella stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, nel quadro della battaglia generale per la riforma sanitaria e stabilendo un rapporto con i comuni, le province e le regioni tale da consentire agli stessi enti l'unificazione immediata degli interventi.

«E' questo - ha rilevato il segretario della CGIL - il terreno sul quale occorre costruire un nuovo, strettissimo collegamento con le grandi masse e i tecnici della sanità, e dei servizi che il terreno fecondo per garantire lo sviluppo positivo del processo per l'unità sindacale organica contro tutti gli attacchi».

Ne' suoi discorsi il compagno Giovannini, richiamando al «discussione e in particolare al ruolo primario del segretario generale aggiunto della CISL, Scialoja, ha inoltre sottolineato la convergenza propria del corso delle lotte democratiche per la difesa della salute nelle fabbriche e nella società. Oggi, a conclusione del dibattito, crediamo di poter affermare che la «svolta» si è già realizzata nel senso che gli stessi lavoratori e di azione decisi sono stati a far prevedere che gli obiettivi di fondo (riforma) e specifici (lotta nelle aziende, contrattazione, ruolo primario dei consigli di fabbrica, collegamento con i sanitari e con gli enti locali), si svilupperà una forte iniziativa unitaria, organica e generalizzata.

La lezione di Monfalcone

L'episodio dell'altro ieri all'Italcantieri

L'episodio dell'altro ieri all'Italcantieri (il tentativo di trasformare il corso di una nave della Flotta Aerea in una manifestazione fascista alla presenza di un ex ammiraglio e di un ex generale di PS affiliati al MSI: tentativo fallito per la mancanza di risolutiva reazione dei 5000 operai si presta a due considerazioni.

Primo. L'Italcantieri è una impresa pubblica sotto il diretto controllo del ministero delle partecipazioni statali di cui è titolare il dc P'ocoli. Come è potuto accadere che essa aprisse i suoi cancelli ad una pattuglia di candidati e propagandisti missini? C'è stata, e da parte di chi, una esplicita autorizzazione al coopto fascista, che solo un imbecille avrebbe potuto sperare non suscitasse la reazione degli operai? Oppure la ragione è un'altra: il permesso normale è per i capitalisti considerare le imprese pubbliche come strumenti al loro servizio?

Secondo. I fascisti, ancora una volta si sono sbagliati: incoraggiati dall'invocazione conservatrice della DC, essi hanno ritenuto che fosse loro possibile anche andare a ingaggiare gli operai ladroveschi operai lavoratori. Hanno dovuto ricredersi: possono comprare o neutralizzare qualche dirigente d'impresa pubblica, ma non possono né mai potranno comprare o neutralizzare i lavoratori».

Oggi a Roma corteo e comizio indetti dai metalmeccanici

Manifestano i lavoratori degli appalti Sip

In sciopero anche i petrolieri - Intere categorie impegnate a conquistare nuovi contratti che pongono il superamento della piaga degli appalti

Intere categorie sono in lotta, da mesi, per la conquista di nuovi contratti di lavoro, che rivedano gli standard salariali o normative e che determinino il rispetto dei diritti sindacali.

Per oggi sono previsti due scioperi nazionali: quello dei metalmeccanici dipendenti dalle ditte appaltatrici della Sip e quello dei petrolieri. Per questo riguardo il primo coordinamento avrà luogo a Roma una manifestazione alla quale prenderanno parte delegazioni di lavoratori di tutti i settori. Il corteo partirà alle 9 dal Colosseo per raggiungere piazza Esedra, dove avrà luogo un comizio, tenuto da dirigenti dei metalmeccanici e da un segretario confederale. La giornata di lotta, che rientra nel più vasto movimento che vede impegnate intere categorie di lavoratori, contro la piaga degli appalti, vuole sottolineare la necessità che alla Sip, dove perdono decine di ditte appaltatrici questo strumento di superamento venga cancellato.

TELEFONICI - I dipendenti della Sip, impegnati anch'essi nell'ambito della lotta contrattuale, ad ottenere il superamento degli appalti, effettueranno oltre 22 ore di sciopero in forma articolata dal 1° aprile al 15 maggio.

PETROLIERI - 155 mila lavoratori del settore, in lotta per il nuovo contratto, danno vita oggi ad un nuovo sciopero mentre procedono a livello ministeriale gli incontri fra le parti nel tentativo di piegare la ottusa intransigenza della società petrolifera, che con il loro netto rifiuto a tutte le richieste dei lavoratori, ha reso vano l'orario di lavoro, superamento degli appalti, contrattazione articolata, riconoscimento delle intere categorie di lavoratori, contro la piaga degli appalti, vuole sottolineare la necessità che alla Sip, dove perdono decine di ditte appaltatrici questo strumento di superamento venga cancellato.

FERROVIARI - Si è aperta una nuova fase nella vertenza dei 200 mila ferrovieri italiani, in lotta dal settembre scorso per la conquista di una piattaforma rivendicativa che per i suoi contenuti altamente qualificanti implica direttamente una riforma dei trasporti. L'ultimo incontro con il sottosegretario ai trasporti Cengarli si è concluso con un giudizio sostanzialmente negativo dei sindacati sugli affidamenti ricevuti dal governo.

In un comunicato le segreterie nazionali dei sindacati (SPICGIL, SAUPI, CISL, SUIF, UIL) ricordano che sono stati illustrati i contenuti di uno stralcio della piattaforma rivendicativa e comprendente anche richieste di natura sindacale che sono giudicate compatibili e possibili con la particolare situazione politica, caratterizzata dalla carenza di potere legislativo.

Le tre segreterie - prosegue il comunicato - hanno messo in rilievo che «gli eventuali

accordi parziali che dovessero essere realizzati nella fase attuale della vertenza non assicurano la conquista di una piattaforma rivendicativa i cui contenuti sarebbero integralmente rappresentati nei trasporti. L'ultimo incontro con il sottosegretario ai trasporti Cengarli si è concluso con un giudizio sostanzialmente negativo dei sindacati sugli affidamenti ricevuti dal governo.

In un comunicato le segreterie nazionali dei sindacati (SPICGIL, SAUPI, CISL, SUIF, UIL) ricordano che sono stati illustrati i contenuti di uno stralcio della piattaforma rivendicativa e comprendente anche richieste di natura sindacale che sono giudicate compatibili e possibili con la particolare situazione politica, caratterizzata dalla carenza di potere legislativo.

Le tre segreterie - prosegue il comunicato - hanno messo in rilievo che «gli eventuali

accordi parziali che dovessero essere realizzati nella fase attuale della vertenza non assicurano la conquista di una piattaforma rivendicativa i cui contenuti sarebbero integralmente rappresentati nei trasporti. L'ultimo incontro con il sottosegretario ai trasporti Cengarli si è concluso con un giudizio sostanzialmente negativo dei sindacati sugli affidamenti ricevuti dal governo.

In un comunicato le segreterie nazionali dei sindacati (SPICGIL, SAUPI, CISL, SUIF, UIL) ricordano che sono stati illustrati i contenuti di uno stralcio della piattaforma rivendicativa e comprendente anche richieste di natura sindacale che sono giudicate compatibili e possibili con la particolare situazione politica, caratterizzata dalla carenza di potere legislativo.

Le tre segreterie - prosegue il comunicato - hanno messo in rilievo che «gli eventuali

accordi parziali che dovessero essere realizzati nella fase attuale della vertenza non assicurano la conquista di una piattaforma rivendicativa i cui contenuti sarebbero integralmente rappresentati nei trasporti. L'ultimo incontro con il sottosegretario ai trasporti Cengarli si è concluso con un giudizio sostanzialmente negativo dei sindacati sugli affidamenti ricevuti dal governo.

In un comunicato le segreterie nazionali dei sindacati (SPICGIL, SAUPI, CISL, SUIF, UIL) ricordano che sono stati illustrati i contenuti di uno stralcio della piattaforma rivendicativa e comprendente anche richieste di natura sindacale che sono giudicate compatibili e possibili con la particolare situazione politica, caratterizzata dalla carenza di potere legislativo.

Le tre segreterie - prosegue il comunicato - hanno messo in rilievo che «gli eventuali

accordi parziali che dovessero essere realizzati nella fase attuale della vertenza non assicurano la conquista di una piattaforma rivendicativa i cui contenuti sarebbero integralmente rappresentati nei trasporti. L'ultimo incontro con il sottosegretario ai trasporti Cengarli si è concluso con un giudizio sostanzialmente negativo dei sindacati sugli affidamenti ricevuti dal governo.

In un comunicato le segreterie nazionali dei sindacati (SPICGIL, SAUPI, CISL, SUIF, UIL) ricordano che sono stati illustrati i contenuti di uno stralcio della piattaforma rivendicativa e comprendente anche richieste di natura sindacale che sono giudicate compatibili e possibili con la particolare situazione politica, caratterizzata dalla carenza di potere legislativo.

Le tre segreterie - prosegue il comunicato - hanno messo in rilievo che «gli eventuali

La lezione di Monfalcone

L'episodio dell'altro ieri all'Italcantieri

L'episodio dell'altro ieri all'Italcantieri (il tentativo di trasformare il corso di una nave della Flotta Aerea in una manifestazione fascista alla presenza di un ex ammiraglio e di un ex generale di PS affiliati al MSI: tentativo fallito per la mancanza di risolutiva reazione dei 5000 operai si presta a due considerazioni.

Primo. L'Italcantieri è una impresa pubblica sotto il diretto controllo del ministero delle partecipazioni statali di cui è titolare il dc P'ocoli. Come è potuto accadere che essa aprisse i suoi cancelli ad una pattuglia di candidati e propagandisti missini? C'è stata, e da parte di chi, una esplicita autorizzazione al coopto fascista, che solo un imbecille avrebbe potuto sperare non suscitasse la reazione degli operai? Oppure la ragione è un'altra: il permesso normale è per i capitalisti considerare le imprese pubbliche come strumenti al loro servizio?

Secondo. I fascisti, ancora una volta si sono sbagliati: incoraggiati dall'invocazione conservatrice della DC, essi hanno ritenuto che fosse loro possibile anche andare a ingaggiare gli operai ladroveschi operai lavoratori. Hanno dovuto ricredersi: possono comprare o neutralizzare qualche dirigente d'impresa pubblica, ma non possono né mai potranno comprare o neutralizzare i lavoratori».

Clamorosi sviluppi dell'inchiesta: avviso di reato al miliardario

Lo scandalo dell'ONMI tipico esempio del malgoverno democristiano

Pau Getty accusato per la droga dopo l'oscura fine di sua moglie

PETRUCCI ALLE STRETTE

Manovre nella DC dopo le richieste di condanna (6 anni) per l'ex sindaco

Le reazioni sulla stampa e negli ambienti « di potere » — Un piccolo terremoto nelle file dei « fedelissimi » dell'imputato — Sotto accusa tutta una politica

Il provvedimento del magistrato riguarda l'uso e la detenzione di stupefacenti - Una tardiva perquisizione nell'attico dove fu trovata morente Talitha Pol avrebbe fatto scoprire eroina o cocaina - Le strette connessioni con la vicenda del « Number One » e gli altri strani decessi

Gli eroi dell'eroina

Storie come quella del « Number One » cui adesso si è aggiunto il tragico capitolo della morte di Talitha Pol, uccisa da una massiccia dose di eroina, hanno, al di là di ogni aspetto scandalistico, il pregio di fornire un eloquente « spaccato » su quel certo mondo cosiddetto « bene » i protagonisti sono assai noti, decine di riviste specializzate non fanno che additarci a modello per far trapiantare con i loro flint migliaia di lettrici, spesso anche più umili quanto più facili prede per una artificiosa evasione da una condizione di vita angustiosa, di fatiche, di privazioni, di delusioni. In questo coterone ci sono dunque i nomi altisonanti della « aristocrazia nera », quelli meno noti forse ma ugualmente sostanziosi di industriali, finanzieri, play-boy, e così via; gente che è sempre in prima fila nella corsa contro il « sovvertimento dei valori morali », contro la « degradazione dei costumi », contro la « corruzione e il dilagare della delinquenza ».

Pol, basta il racconto di uno di questi eroi caduto in trappola per far cambiare il discorso e allora si parla soltanto di traffico di droga, truffe per centinaia di milioni a suon di cambiali false, corruzione di poliziotti, sevizie e violenze di ogni specie su ragazze, nutrendo gli « avidissimi », e talvolta anche di rivoluzionari e assassini. Sia chiaro, tutte queste prodezze le raccontano loro, i protagonisti. Così si è saputo che nel night di via Lucullo un paio di whisky costavano centomila lire — perché bastavano a nutrire un intero night — il tatolo per arraffare la cocaina (perché principalmente questa, la più costosa fra tutte le droghe, si smerciava). Così si è saputo che fra i clienti più affezionati, ad esempio, c'era un Federico Pantanella, che è tra i padroni dell'omonimo stabilimento, occupato oltre un anno da 400 operai contro la smobilitazione (e quanti ricordano che uno di questi lavoratori, in preda alla disperazione, si uccise lanciandosi da una finestra dello stabilimento). Così si è detto che un commissario di PS prendeva ogni giorno 50 mila lire per non farsi venire troppe curiosità.

Così, ancora, si è saputo di un autentico racket degli giovani stranieri, che a Roma cercavano la fortuna nel cinema e che finivano con l'essere sequestrate, di volta in volta, da sedicenti produttori, e quindi seviziate, passate agli amici, e infine vendute su un marciapiede. E

Nuovo colpo di scena nell'inchiesta sulla misteriosa morte di Talitha Pol, la bella e ricca ereditiera uccisa da una iniezione di eroina: suo marito, Paul Getty junior, figlio del re del petrolio americano, è stato indiziato di reato in relazione all'articolo 6 della legge sugli stupefacenti, vale a dire una accusa di uso e detenzione di droga.



Talitha Pol



Paul Getty



Bruno Ruggeri

La accusa contro Paul Getty junior non è la prima novità nell'inchiesta del giudice Sica. E' ritornato di scena, infatti, Bruno Ruggeri, il « professore », già in carcere per la vicenda del night di via Lucullo, perché sospettato di essere il principale fornitore di droga nel « giro » del « Number One ». Sarebbe stato lui — secondo la nuova accusa che gli viene mossa contro — a fornire l'eroina che provocò la morte di Talitha. Ecco, dunque, che ritorna alla ribalta l'intricata vicenda del « Number One » di cui sia Paul Getty jr. che la moglie erano frequentatori.

A chiamare in causa Bruno Ruggeri è stata l'impegnativa « superestimonda » di cui tutta la storia abbonda, la fotomodello di turno. La ragazza, Marie Aveline, francese, 24 anni, anche lei del « giro » del « Number One », ha fornito ai magistrati inquirenti una serie di elementi di notevole interesse. Tra l'altro la giovane ha riferito che era stato Bruno Ruggeri a fornire la dose di eroina che poi avrebbe ucciso la mora del re del petrolio. Anzi sempre secondo la fotomodello francese — Bruno Ruggeri e il suo amico Dante Miccozzi, anche lui finito dentro per spaccio di stupefacenti, sarebbe stato chiamato, quella mattina del 10 luglio dell'anno scorso, proprio da Paul Getty jr., il quale si era accorto che la moglie stava morendo.

Come si vede prende sempre più piede l'ipotesi, tutt'altro che azzardata, di una connessione tra la vicenda del « Number One » e il caso di Talitha Pol, un'altra misteriosa morte sullo sfondo della droga, come quella della fotomodello negra Tiffany Hoywell e del suo amico, Giulio Carabei, che il magistrato sospetta siano stati eliminati perché sapevano troppo sul traffico di stupefacenti. E come quella di Bino Cioganna — sul cui suicidio sono stati avanzati tanti dubbi — anche lui dello stesso « giro » e rimasto coinvolto, insieme a molti altri play-boy, in una storia di cambiali false per centinaia di milioni.

Un cordone sanitario per fermare il vaiolo



ESODO DI PASQUA: SI MUOVERANNO IN 15 MILIONI

Quindici milioni di turisti italiani e stranieri, alcune centinaia di treni straordinari sia interni che internazionali, superaffollamento ai caselli delle autostrade e difficoltà per il traffico sulle principali arterie della penisola, e conseguente spieghiamento di uomini e mezzi da parte di polizia e carabinieri per l'operazione « Pasqua sicura »: questi i dati più significativi del movimento che interesserà l'Italia durante il periodo di Pasqua. Da alcuni giorni, in tutte le principali stazioni ferroviarie italiane, si è manifestato un notevole afflusso di viaggiatori. Si tratta in prevalenza di emigranti che rientrano alle località d'origine, e di turisti in partenza per le più note località montane e balneari. Gli esperti prevedono che in questo periodo quasi 15 milioni di turisti, in maggioranza italiani, si metteranno in viaggio in occasione della festività pasquale. Per far fronte al massiccio esodo pasquale la Ferrovie dello Stato hanno predisposto, già da tempo, un vero e proprio piano organizzativo con l'istituzione di 361 treni straordinari.

Anche le scuole, intanto, sono già state chiuse e 10 milioni di studenti delle scuole di ogni ordine e grado rimarranno a casa fino al 4 aprile. Le strade (gli specialisti prevedono tempo buono) registrano già un aumento del traffico e degli incidenti. Nei pressi di Tolmezzo, la scorsa notte, tre persone sono morte in uno scontro il traffico sull'Autostrada del Sole, tra Firenze e Bologna, è intanto ripreso dopo un incidente stradale che ora costato la vita a due persone. Il ferimento di un altro studente è stato causato da un'auto che si era scontrata con un'auto di linea.

Sei mesi di galera a 4 soldati che rifiutarono il cibo pessimo

I giovani sono stati in realtà puniti perché risultano iscritti alla FGCI - Protestarono in 400 - Le pesanti richieste dell'accusa - Calpestati i diritti costituzionali del cittadino chiamato sotto le armi

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 30. Il processo contro i quattro giovani accusati di attività sediziosa per aver organizzato lo sciopero del cibo in 400 reclute del CAR di Macomer, si è concluso oggi al tribunale militare di Cagliari con una grave e pesante condanna. Ecco la sentenza: 6 mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale, allo studente universitario Fabrizio Roverelli, di 20 anni, da Novafeltria (Pesaro), al perito elettronico Vello Sonzogni, 21 anni, da Cesano Maderno (Milano), al perito tessile Marino Pauletto da Mossano (Vicenza); 4 mesi di reclusione, con la condizionale, per la non iscrizione nel casellario giudiziario all'operaio Antonio Castigliano, di 20 anni, da Castellammare di Stabia.

« Delitto d'onore » o licenza di uccidere? All'indomani di una sentenza basata sull'aberrante principio di premiare, piuttosto che punire, il colpevole, il ministro della Giustizia assunse solenne e pubblico impegno di fronte al Parlamento di non permettere che un simile provvedimento fosse emanato. « Licenza di uccidere », « Delitto d'onore » di quella sentenza erano passati sei lunghi anni quando l'altro giorno il « caso che ad essa dette origine — quello del marito di Pizzina Armerina che uccise a pistola l'amico della figlia per restituire « l'onore » — è giunto all'epilogo ». « Fin troppo facile contestare alla Cassazione il diritto di rendersi responsabile di una decisione che equivale a quella di « dare un premio » all'assassino (così si esprime — nei confronti dei giudici di questo caso — l'attuale Presidente della Repubblica) ed anche di « dare la licenza di uccidere » a chi si è rifiutato di infierire in un omicidio che è esso stesso vittima di prepotenza e di violenza ». « In questa concezione della famiglia e del sesso, funzionali alla perpetuazione di questo tipo di omicidio, è soprattutto un altro... ». « La giustizia è dunque mai questa, dove si paga di più il sospetto di un tentativo di omicidio, ed anche di « dare la licenza di uccidere » a chi si è rifiutato di infierire in un omicidio che è esso stesso vittima di prepotenza e di violenza ».

Un cordone sanitario per fermare il vaiolo

Misteriosi segnali radio giunti a Terra da I cosmo

Registrati da un osservatorio dell'URSS

Orribile ad Asti

Sepolto dal fango

Scosse sismiche

Archiviata inchiesta sui bambini-cavia

Giuseppe Podda

g. f. p.

DA DOMANI IL PASSAGGIO DELLE FUNZIONI LEGISLATIVE ED AMMINISTRATIVE PREVISTE DALLA COSTITUZIONE

Si trasferiscono i poteri alle Regioni

Nuovo passo per la costruzione dell'ordinamento regionale - Gli Statuti ispirati alla partecipazione dei lavoratori e delle masse popolari - La necessità di decentrare compiti ai Comuni e alle Province - Dal voto del 7 maggio un governo che favorisca l'espansione e lo sviluppo delle autonomie

La costruzione delle Regioni raggiunge il primo aprile una nuova conquista. Passano finalmente alle Regioni, sia pure con limitazioni imposte dalla DC e dal centralismo statale, le funzioni amministrative loro assegnate dalla Costituzione. Ed è già in atto il potere legislativo regionale che può consentire, nell'ambito dei principi generali fissati dalle leggi dello Stato, un ampio ed autonomo rinnovamento dell'attività del potere pubblico in campi di grande importanza economica e sociale, quali l'agricoltura, l'artigianato, il turismo, i trasporti, la sanità, l'assistenza, ecc.

Ciò significa, in primo luogo, la possibilità di cambiare il vecchio rapporto fra lo Stato e i cittadini. Le Regioni si sono impegnate nei loro Statuti a realizzare la più ampia partecipazione dei lavoratori a tutte le loro attività; a decentrare i loro poteri verso gli organismi di base dello Stato: i Comuni, che sono i più adatti ad avvicinare e ad aprire il potere pubblico rispetto alla volontà popolare; ad organizzare i loro uffici in modo nuovo, rompendo le incrostazioni e le gerarchie tradizionali della burocrazia italiana.

Ma soprattutto può cambiare l'indirizzo del potere pubblico in senso che corrisponda alla volontà di progresso che anima le masse lavoratrici ed alle esigenze delle riforme economiche e sociali. I contadini, gli artigiani, gli operai, tutti quei lavoratori che hanno conosciuto per tanti anni il volto oppressivo dello Stato diretto dalla DC, un volto rigido e anche quando si presentava con il falso sorriso del paternalismo dei vari D'onno, potranno riconoscere nelle Regioni, nelle Province, nei comuni il volto nuovo di un potere amico. E ciò non soltanto perché sarà più facile soddisfare le loro legittime rivendicazioni, ma soprattutto perché sarà possibile, intorno ai poteri regionali e locali, organizzare o sviluppare sempre meglio la lotta popolare e democratica per le riforme e per un nuovo indirizzo politico nazionale, consolidare le associazioni unitarie dei lavoratori, vivificare la partecipazione politica, chiamare le stesse forze politiche alla prova di un rapporto più ravvicinato e diretto coi lavoratori che potrà consentire di combattere e di spezzare il clientelismo, il trasformismo, le forme di degenerazione e di corruzione che il regime della DC ha introdotto nella vita pubblica.

Abbiamo parlato di possibilità, non di certezze. La Regione è già oggi una storia compiuta, ma ancora questa storia non si è conclusa. La controffensiva della destra, la scelta conservatrice della DC hanno tra i loro obiettivi l'affossamento o la paralisi delle Regioni, il blocco delle autonomie locali. Bisogna combattere ancora, come i comunisti hanno combattuto per tanti anni, alla testa di tutte le forze sinceramente autonomiste e democratiche, strappando prima le elezioni regionali, poi la graduale costruzione dei poteri regionali. E bisogna combattere anche all'interno dei Consigli regionali, provinciali, comunali per respingere il tentativo già in atto da parte della DC (si guardi in particolare a ciò che avviene in Piemonte, in Sardegna, in Abruzzo, in Campania, ecc.) di bloccare e corrompere dall'interno il potere regionale, facendolo degenerare fino a ridurlo una semplice appendice del vecchio sistema di sottogoverno democristiano.

Anche per questa causa si combatte la battaglia elettorale del 7 maggio, da cui devono uscire un Parlamento decisamente autonomista, capace di garantire ed attuare pienamente il nuovo ordinamento dello Stato, e un governo che non ostacoli più, bensì favorisca, l'espansione delle autonomie regionali e locali.

Enzo Modica

 turismo 55	 lavoro e prev. sociale 229
 trasporti 331	 interno (circ. comunali) 15
 sanità 1.079	 lavori pubblici 6.500
 agricoltura 5.675	 interno (benef. pubblica) 225
 industria (acque miner. ecc.) 19	 industria (fiere e mercati) -
 pubblica istruzione 165	TOTALE GENERALE 14.293

Il personale che dai vari ministeri passa alle Regioni

Quali materie sono state delegate

È stato l'impegno delle forze di sinistra, del PCI in primo luogo, a fare della fase costituzionale del '70, una importante occasione politica di difesa e di sviluppo dei principi di autonomia garantiti dalla Costituzione e di aspro scontro con le tendenze accentratrici del potere statale. La prima fase di attività delle nuove assemblee regionali è stata dedicata infatti alla elaborazione degli statuti, vere e proprie «carte costituzionali» nelle quali sono stati fissati i criteri politici generali cui dovrà attenersi la politica regionale.

Nella fase costituzionale, grazie appunto all'impegno delle forze autonomiste e regionaliste e dello schieramento democratico, nella totalità degli statuti, anche se con accenti diversi, la Regione è stata configurata non come semplice strumento di decentramento del potere statale, ma innanzitutto come protagonista attiva della politica di attuazione di riforme di superamento degli squilibri (in molti statuti meridionali tra gli impegni delle Regioni vi è quello di una politica che blocchi l'emigrazione), di rivitalizzazione del complesso sistema delle autonomie locali, comuni e province.

Alla fase statutaria che ha impegnato le Regioni nel primo anno di vita, ha fatto seguito, nel corso del '71, la discussione e l'approvazione dei decreti che il governo di centro sinistra ha predisposto per il trasferimento dei poteri legislativi ed amministrativi.

Con l'approvazione dei decreti delegati da parte del Consiglio dei ministri e la loro pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, avvenuta entro la fine del mese di febbraio, è scattato il potere legislativo delle Regioni, al quale si accompagnano da domani le funzioni amministrative nelle seguenti materie: circoscrizioni comunali, polizia locale urbana e rurale, turismo e industria alberghiera, fiere e mercati, beneficenza pubblica, assistenza sanitaria ed ospedaliera, istruzione professionale e artigianale, assistenza scolastica, musei e biblioteche degli enti locali, urbanistica, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, trasporti regionali, navigazione e porti lacuali, acque termali e miniere, cave e torbiera, caccia e pesca nelle acque interne, agricoltura e foreste.

Questa delega, a partire da domani, il 1° aprile, l'artigiano, l'operario, avranno come punto di riferimento delle loro azioni e delle loro rivendicazioni un interlocutore più ravvicinato, le Regioni.

Più democrazia per le riforme

Più democrazia: questo è l'impegno che sostanzia il discorso di governo dei comunisti emiliani. Più democrazia per soddisfare meglio e il più rapidamente possibile le esigenze delle grandi masse popolari. Più democrazia per fare andare avanti quella politica delle riforme che sola può far uscire il nostro paese dalle attuali difficoltà. Fin dalle elezioni del 1970 abbiamo parlato di «regione aperta» come nuovo modo di governare e di fare politica, come nuovo modo di formazione della volontà politica e dell'esercizio del potere legislativo e amministrativo, che non riproduca meccanicamente a livello regionale i tradizionali e ormai logori modi

che hanno ispirato e diretto l'attività di governo del paese, fondata su un potere politico che ha mantenuto e ha reso ad accentuare il suo carattere oligarchico. Ebbene, quelle parole noi stiamo traducendo in realtà oggi in Emilia-Romagna. L'attuazione della «regione aperta» esige che si dia vita e concretezza ai principi della permanente partecipazione degli enti locali e della società civile in tutte le sue articolazioni, evitando mistificazioni e trasformismi.

L'attuale sistema politico-istituzionale non riesce a dare una risposta alle esigenze ormai irrinunciabili di diretta partecipazione delle forze so-

ciali alla direzione della vita pubblica. Occorre decisamente puntare a una partecipazione che realizzi un sistema di democrazia effettiva, tale da porre, nella nuova struttura regionale dello Stato, in tutti i suoi livelli istituzionali e nell'ambito dei suoi poteri, a una gestione sociale delle attività economiche, degli impieghi sociali, dei servizi pubblici, della scuola, ecc.

Ciò significa avviare, per la prima volta nella storia del nostro paese, la costruzione, all'interno dell'ordinamento stesso dello Stato, di un intreccio profondo tra la vita delle istituzioni democratiche rappresentative e quella delle organizzazioni economiche e

sociali, delle forze produttive impegnate nelle fabbriche, nei campi, nelle scuole e nell'insieme delle popolazioni nelle comunità di quartiere, di frazione, di zona o di comune.

È questo, ci pare, l'unico possibile terreno di sperimentazione di quelle elaborazioni teoriche non solo del pensiero marxista, ma laico e cattolico che tendono a dar corpo a una vera identificazione del potere con la democrazia, portando effettivamente gli esseri ad essere protagonisti della formazione della volontà e della decisione politica.

Guido Fanti

Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

Un primo bilancio positivo

È tempo, questo, per le Regioni, anche di bilanci del passato ma soprattutto di impegno immediato e di più lungo periodo. Per il passato, il bilancio non può certo essere considerato negativo: le Regioni, vinta la battaglia della loro attuazione, vinta anche quella della approvazione dei loro statuti, non hanno perso quella sui tempi e sui contenuti dei decreti delegati con i quali le Regioni assumono la potestà di legiferare e di amministrare, anche se i decreti stessi appaiono fortemente segnati da una volontà politica accentratrice.

A questi risultati si è approdati anche per la sostanza unita fra tutte le forze regionaliste che hanno operato insieme, sia a livello regionale che a livello parlamentare, vincendo i notevoli tentativi di omogeneizzare il comportamento delle Regioni ad un disegno centralista limitatorio delle autonomie.

Per l'immediato futuro, la attività della Regione dovrà indirizzarsi, a mio parere, in tre direzioni fondamentali: la prima, diretta a dare una or-

ganizzazione efficiente alle strutture regionali cercando di rendere coerente l'apparato tecnico che nei prossimi giorni sarà trasferito dallo Stato alle Regioni, con la struttura e il modello organizzativo predisposto, che ha ben risposto, in genere, a livello di assemblea, di giunta, di organi di controllo, e ciò al fine di fare delle Regioni strumenti idonei a concretizzare quel nuovo modo «di fare amministrazione» e quindi «di far politica» che era una delle prime e fondamentali finalità del costituente regionale; la seconda, diretta a ristrutturare tutto il complesso delle autonomie locali, riducendo al minimo il periodo di «obbligato accentramento» regionale di esercizio delle funzioni amministrative e, contemporaneamente, predisponendo tutto il complesso legislativo delle deleghe ai Comuni, alle Province ed agli altri enti locali, al fine di iniziare a predisporre dal basso quella «riforma dello Stato» che vede appunto negli enti locali elettivi i cen-

tri naturali di sviluppo della vita pubblica del Paese.

Se il 1971 è stato l'anno del trasferimento delle funzioni dello Stato alle Regioni, il 1972 dovrà essere l'anno della delega delle funzioni dalle Regioni agli enti locali. Ed in questa loro «spoliazione» di funzioni amministrative, le Regioni daranno certamente un esempio di come un ente nuovo, di profonda ispirazione democratica, saprà essere pari alle solenni premesse statutarie, mettendo in pratica comportamenti di segno opposto a quello che lo Stato centralizzato ha adottato nel trasferimento e nella delega delle funzioni di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Inoltre, la prossima legislatura, che inizia col 7 maggio, dovrà vedere l'adeguamento di tutta la legislazione nazionale ai principi dello Stato autonomista quale si è configurato dopo l'attuazione dell'ordinamento regionale e, contemporaneamente, vedere le Regioni fra le protagoniste, a livello operativo e di proposta, per le

grandi leggi di riforma nazionali non realizzate nella quinta legislatura repubblicana; la terza, diretta ad iniziare un concreto lavoro nel tessuto socio-economico regionale, predisponendo le linee per uno sviluppo economico programmato nella Regione, per un primo piano urbanistico e di assetto del territorio e per la difesa del suolo, per l'approvazione delle prime leggi regionali operative, in settori delicati ed importanti quali ad esempio la sanità, l'assistenza, la casa, l'agricoltura, l'artigianato e la piccola industria, l'istruzione professionale.

Certo, riuscire a mettere in moto nel prossimo semestre a pieno ritmo, la macchina regionale, sarà senza dubbio una prima risposta concreta a tutti coloro che in questo momento stanno tentando di mettere in crisi l'intero sistema democratico del paese.

Elio Gabbugiani

Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

Il rapporto con i Comuni

«Regione aperta», non era uno slogan delle elezioni del 1970. Sintetizzava una linea politica e una volontà precise: rendere reale e concreta la partecipazione dei partiti politici, degli enti pubblici, dei sindacati e di ogni altra formazione sociale all'elaborazione delle leggi e dei programmi della Regione, estendere e avvicinare alla base la responsabilità di direzione.

Un aspetto significativo è dato dal modo con cui la Regione dell'Umbria ha affrontato la problematica dei rapporti con i Comuni, sia per svincolarli dai controlli antidemocratici, sia per stabilire con essi un modo nuovo di dirigere la cosa pubblica. Primo obiettivo era quello di liberare gli enti locali dall'arcaica tutela dei prefetti. E la Regione dell'Umbria, nel gennaio 1971, istituì i comitati di controllo discutendo direttamente con

le amministrazioni comunali e provinciali i contenuti del regolamento.

Da allora, è stato un susseguirsi di convegni, piani specifici, cioè di approfondimenti dei rapporti tra gli enti pubblici, sia sui diversi aspetti della realtà economica, culturale, sociale, per decidere insieme come affrontare i vari problemi. Il recente convegno di Spoleto, al quale hanno partecipato consiglieri comunali, provinciali e regionali, ha costituito, su questa strada, una tappa importante, mentre il convegno di Orvieto ha posto l'accento sul ruolo dei comuni affinché i «centri storici» non diventino freddi musei.

La proposta della Giunta regionale per un Piano di sviluppo è da alcuni mesi al centro del dibattito del quale i veri protagonisti sono ancora gli enti locali; e il risultato finale, l'approvazio-

ne, cioè, da parte del Consiglio regionale, rappresenterà un vero fatto di democrazia diretta.

Inoltre, gli incontri tra la Giunta regionale e i Consigli comunali sono diventati un metodo di lavoro permanente come i proficui incontri settimanali con le organizzazioni sindacali, come quelli periodici con altre associazioni sociali e di categoria.

Consideriamo infine le ultime proposte di legge che la Giunta sottopone al dibattito: quella sulla Finanziaria regionale, quella del Fondo sanitario per la prevenzione e l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti e quella sulle Comunità montane. Ebbene, la prima premette che l'organo di promozione e sviluppo artigianale e industriale sarà costituito tra Regione, enti pubblici ed enti locali; la seconda mette a di-

Pietro Conti

Presidente della Giunta regionale dell'Umbria

Si è tentato di condizionare fortemente l'autonomia dei nuovi enti elettivi

Dalla DC sabotaggio antiregionalista

Il pesante controllo del potere centrale - Non ancora istituito il fondo speciale per finanziare i piani regionali di sviluppo - Esigui gli stanziamenti per il funzionamento e l'organizzazione delle Regioni

204 mila vani con i fondi regionali

Le Regioni dovranno approvare i piani di localizzazione delle nuove costruzioni edilizie

240 mila nuovi vani per un milione di stanze dovranno essere costruiti entro il '73 utilizzando i 1.062 miliardi di lire che la legge per la casa ha messo a disposizione delle Regioni. Si tratta certamente di uno stanziamento assolutamente inadeguato di fronte alle richieste avanzate dalle Regioni, che sono state soddisfatte appena al 10%.

La finalità della legge per la casa, che nei tre anni dal '71 al '73, prevedeva interventi nella edilizia abitativa diretti a sanare le più drammatiche situazioni, sono state così in larga parte deluse. I vecchi istituti popolari dovranno costituire l'occasione per superare distorsioni e squilibri dello sviluppo regionale anche nel settore edilizio; dovranno essere lo strumento per affrontare finalmente, ed in modo favorevole ai lavoratori, il problema casalingo e della pendolarità.

Attraverso il programma di localizzazione delle Regioni possono avviare, in sostanza, una diversa politica di organizzazione del territorio e contribuire così alla battaglia nazionale per una nuova politica della casa e per un rapporto nuovo tra investimenti pubblici e privati.

Gestione pubblica degli asili nido

Entro il 30 aprile di ogni anno saranno erogati ai Comuni i fondi necessari

La legge che ha varato il piano quinquennale 1972-76 per la costruzione e gestione di 3.800 asili-nido, approvata il 3 dicembre scorso dal Parlamento a conclusione di una tenace ed unitaria battaglia condotta dal movimento femminile democratico e dai partiti di sinistra, costituisce un vero salto di qualità nel campo dell'assistenza ai servizi sociali di interesse pubblico nel quadro di una politica per la famiglia e ad anche «per facilitare l'accesso della donna al lavoro», ne affida la costruzione e la gestione al fondo speciale formato dai contributi dello Stato e dei Comuni. I criteri cui molto spesso le commissioni governative di controllo hanno ispirato la loro attività sono stati quelli di una verifica non solo della compatibilità tra decisioni delle Regioni e leggi dello Stato, quanto, invece, anche del merito di queste stesse decisioni, della loro opportunità politica, in altre parole. Tale criterio ha spesso condizionato pesantemente la vita delle Regioni ed ha portato, in alcune circostanze, a posizioni veramente aberranti. È stato, ad esempio, il caso della Regione lombarda la cui decisione di procedere ad una inchiesta sul neo-fascismo venne respinta come illegittima perché secondo il commissario di governo «non rientrava nelle competenze che la Costituzione assegna alla Regione».

Un filo rosso ha percorso questa lunga fase di avvio di piena attività delle Regioni: il tentativo, tenacemente perseguito dalla DC, di condizionare fortemente l'autonomia dei nuovi organismi elettivi, di svincolarli di ogni contenuto innovatore, di riportarli nel solco di un rapporto autoritario e centralizzatore tra potere centrale e potere locale.

La DC ha dimostrato fin dal primo momento di avere paura dei processi di rinnovamento che l'istituzione delle Regioni in ogni caso avviava. La Regione comportava: nei fatti, avvicinare i termini dello scontro di classe, portare le masse a più diretto contatto, e scontro, con i meccanismi di gestione e di decisione delle classi dominanti, mettere così in discussione il sistema di mediazioni e di potere su cui si è retto nel corso di questi anni il predominio d.c. Ed è questo che la DC ha temuto sin dal primo momento e per questo ha tentato di bloccare il sostanziale processo di rinnovamento delle istituzioni che era possibile avviare con le Regioni.

Un piano di sviluppo per le comunità montane

Entro la fine di questo anno le Regioni dovranno approvare il piano di sviluppo per le comunità montane. Il piano servirà a ripartire, di accordo con i comuni interessati, i territori montani del paese in «zone omogenee», in ognuna delle quali verrà istituita la comunità montana.

Queste comunità dovranno elaborare, ispirandosi ai piani regionali di sviluppo, piani pluriennali di intervento nella economia montana. Saranno le Regioni a finanziare un importante strumento ed i programmi delle comunità montane e saranno le Regioni a distribuire tra le varie comunità montane i 116 miliardi stanziati per l'anno in corso. E saranno anche le regioni a ripartire tra le zone montane interessate le zone omogenee, i programmi di sviluppo e i finanziamenti statali stanziati per la montagna.

La legge per la montagna, approvata dopo che una lunga battaglia dei comunisti aveva portato a modificare profondamente il testo presentato dal governo, costituisce un importante strumento di intervento immediato a difesa della economia e delle condizioni di vita e delle popolazioni di larghe zone del paese. Già molte regioni, della Toscana, alla Lombardia, sono impegnate a fare della attuazione di questa legge un primo passo per il rapporto nuovo tra economia delle zone collinari e montane ed economia delle zone di pianura, per affrontare, cioè il problema degli squilibri interni alle singole regioni.

I decreti delegati

Il sostanziale antiregionalismo della DC si è largamente espresso nella elaborazione dei decreti di trasferimento dei poteri legislativi ed amministrativi previsti dalla Costituzione. Questi decreti sono

stati preparati cercando di ridurre al minimo i poteri da trasferire alle Regioni e di mantenere invece in piedi al massimo la struttura centralizzata dello Stato e gli strumenti del potere clientelare della DC. La DC, ad esempio, si è rifiutata di trasferire poteri alle Regioni in materia di assistenza e beneficenza per poter mantenere in piedi un ente come l'ONMI, vergognoso strumento della sua politica clientelare nel settore dell'infanzia.

Questa resistenza ad un reale decentramento del potere

Il fondo comune

Un non meno grave condizionamento è derivato alle Regioni dal tipo di politica finanziaria che il governo ha predisposto ed attuato. Sia i 580 miliardi del cosiddetto «fondo comune» istituito presso il ministero del Tesoro per finanziare le spese di funzionamento delle Regioni, sia i 1062 miliardi assegnati alle Regioni dalla legge per la casa, sono stati divisi in base al criterio della «popolazione residente», il che ha danneggiato le Regioni più povere, quelle più colpite dalla emigrazione, quelle meridionali insomma, contribuendo in tal modo ad approfondire il divario tra le diverse parti del paese, non a risolverlo.

D'altra parte, non avendo ancora istituito presso il ministero del Bilancio il cosiddetto «fondo speciale» previsto per finanziare programmi regionali di sviluppo, il governo e la DC hanno tolto alle Regioni — e proprio in questa fase di gravi difficoltà congiunturali specialmente nel Mezzogiorno — la possibilità di intervenire concretamente con iniziative politiche e finanziarie a difesa della economia e della occupazione.

Ma il condizionamento più grave è venuto alle Regioni dalla crisi politica generale del centro sinistra, dallo spostamento a destra della DC, dalla incapacità di questo partito di fare fronte sia alle sue lacerazioni interne che ai gravi problemi del paese. Nelle Regioni meridionali, la crisi interna al centro sinistra ed alla DC ha paralizzato la vita delle assemblee regionali, che sono arrivate alla scadenza del passaggio dei poteri largamente e gravemente imparate, governate da una classe dirigente che sembra avere tutto l'interesse a ricacciare le Regioni nella stessa logica di potere e di corruzione che ha ispirato finora la politica di noi comunisti e nelle province.

Milioni di lavoratori condanneranno il 7 maggio la politica antiriformatrice della DC

GLI EMIGRATI TORNANO A VOTARE PER CONQUISTARSI IL DIRITTO A UN LAVORO SICURO NEL PROPRIO PAESE

Gli «alibi» della DC

IL PROBLEMA delle migrazioni di massa forzose, che ha caratterizzato la vita sociale e politica del nostro Paese ed è stato l'elemento più sconvolgente delle trasformazioni avvenute in questi ultimi vent'anni, tende ad essere largamente presente nel dibattito elettorale, così come, d'altronde, è stato largamente presente nella vita politica e culturale del Paese in questi anni. Tutto ciò costituisce, di per sé, una condanna della politica perseguita dalla Democrazia Cristiana e dai governi da essa diretti.

In verità, oggi, la Democrazia Cristiana tenta di accreditare la storiella, buona solamente per i bambini che non hanno ancora sviluppato abbastanza le facoltà del ragionare e per gli isterici degli scontri frontali, sempre pronti a prendere per cose reali i panzani della grossa borghesia cui la Democrazia Cristiana si ispira, che la sua politica in materia di migrazione tende ad essere quella della creazione di condizioni di libera scelta, cioè della trasformazione del fenomeno da coatto, forzoso, dettato da una necessità di sopravvivenza in libero, democratico, dettato da pure esigenze a muoversi da parte dei lavoratori.

Insomma, avviare un processo fisiologico e non patologico, così come è avvenuto in questi vent'anni: basterebbe pensare alla forte riduzione dell'occupazione in questo ultimo anno e alle recenti decisioni «comunitarie» in materia di politica agraria e contadina per mettersi a ridere della barzelletta democristiana, cioè dell'inventata «abitudine» di prendere per il verso il prossimo e di calpestare la più evidente verità.

IN VERITÀ la Democrazia Cristiana si è mossa in capace non solo di rimuovere le cause che danno carattere forzoso al fenomeno, ma anche di tutelare e difendere coloro che sono stati costretti ad abbandonare la propria terra per battere le vie amare dell'esilio. La Democrazia Cristiana non è stata nemmeno capace di far dare una multa ai responsabili dell'uccisione di Mattmark, non ha saputo garantire che 10 mila bambini vivessero non alla macchia ma in condizioni normali di esistenza nella sola Svizzera Romana, non ha saputo tutelare e difendere il posto di lavoro e le prestazioni sociali nei paesi facenti parte del Mec, in relazione alle difficoltà insorte con la politica americana e l'azione delle classi dirigenti europee, non ha saputo spendere per la politica sociale più di quanto si eroga per conservare il burro annualmente, non ha saputo dare un contenuto concreto all'azione in difesa dei diritti

dei civili e democratici dei nostri emigrati.

Un tale partito, responsabile di una tale politica, non può certo porre mano alle riforme necessarie per consentire l'eliminazione delle cause delle migrazioni forzose, per avviare a soluzione il problema agrario e contadino, per accogliere la domanda di occupazione qualificata delle giovani generazioni, per dare contenuti concreti di libertà alla condizione femminile, per avviare a soluzione, in una parola, la questione meridionale ed i problemi della congestione insorti per il mancato avvio a soluzione della questione meridionale stessa.

TALI obiettivi richiedono non solo una profonda modifica del meccanismo di predominio e saccheggio monopolistico, ma una azione che non tenda ad ostacolare il processo di unità e convergenza tra le forze sociali, occupate o disoccupate, di varia estrazione sociale e condizione civile, che era una delle caratteristiche in movimento della realtà del nostro Paese.

La Democrazia Cristiana invece ha scatenato l'attacco contro il processo di unità sindacale, facendo intendere che il problema centrale era quello dell'autonomia dei sindacati dalle forze di sinistra e non invece dalla politica del governo, dall'azione della Confindustria, dalla politica del Mec e delle grosse concentrazioni economiche e finanziarie che operano sul piano internazionale ed europeo.

Ma la Democrazia Cristiana ha scatenato la sua azione anche contro la richiesta di democrazia vera che è un tale processo di azione e di strategia riformatrice conteneva in sé per tutelare ed allargare il suo sistema mostruoso di potere nella società civile e nello Stato ed ha operato per impedire una specifica espressione concreta, sul piano politico, all'azione volta ad unire politicamente la classe operaia ed a mobilitare le popolazioni meridionali. Bisogna rilevare che il massimalismo parloia ed incoerente delle cosiddette forze di «sinistra» ha recato un forte aiuto all'azione della Democrazia cristiana, giacché le fornisce alibi per tentare di presentarsi come la forza garante di un ordinato progresso e di un'azione basata sugli interessi nazionali.

Noi sappiamo però che le elezioni possono e devono consentire — con un voto che rafforzi il PCI — una ripresa dell'azione unitaria e dei relativi processi, condizione per una svolta democratica e per una politica di rimozione delle cause delle migrazioni di massa forzose.

Nicola Gallo



Tutte le norme e le disposizioni per essere in Italia il 7 maggio

Il voto è un diritto-dovere garantito a tutti i cittadini dalla Costituzione che all'art. 48 afferma essere «elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico».

Per ammissione dello stesso governo però, come si può dedurre da una nota ministeriale del 21 marzo scorso, sono alcuni milioni i lavoratori italiani cancellati fin oggi dalle liste elettorali. Per poter fare questo ci si è serviti di quanto disposto dall'art. 11 del «Testo unico delle leggi recanti norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali».

DOMANDE PER LA REISCRIZIONE

Abbiamo voluto richiamare la Costituzione, sia il Testo Unico per la disciplina dell'elettorato attivo, per sottolineare come siano stati prevaricati i diritti di milioni di nostri lavoratori. Rilevare che il massimalismo parloia ed incoerente delle cosiddette forze di «sinistra» ha recato un forte aiuto all'azione della Democrazia cristiana, giacché le fornisce alibi per tentare di presentarsi come la forza garante di un ordinato progresso e di un'azione basata sugli interessi nazionali.

Da varie parti ci è stato segnalato che i consoli oppongono resistenze o accampano pretesti vari per ritardare l'invio delle domande, se non addirittura per respingerle. I parimenti comunisti sono già intervenuti presso il ministero degli Esteri perché dia le opportune disposizioni ai consoli e li richiami al rispetto della legge. I consoli non possono infatti pretendere che l'interessato si rechi personalmente alla sede della rappresentanza d'Italia a consegnare la domanda di reiscrizione. Le domande possono essere consegnate in blocco da un cittadino a ciò delegato dagli interessati. Le domande debbono essere poi immediatamente inoltrate al comune di residenza elettorale dell'emigrato.

DOVERI DEI COMUNI

Non è escluso che in molti comuni, essendo già avvenuta la revisione di natura prevista dalla legge all'atto della convocazione dei comizi elettorali, si frappongano ostacoli a prendere in considerazione le domande stesse. Ai compagni membri delle commissioni elettorali comunali e mandamentali spetta quindi il compito di far valere quanto disposto dalla sentenza n. 47 del 12 marzo 1970 della Corte Costituzionale che stabilisce «la

immediata operatività dell'iscrizione nelle liste da effettuare appena verificatosi l'acquisto o il riacquisto del diritto di voto. Se è necessario, dunque, le nostre organizzazioni di partito dovranno aiutare i lavoratori residenti all'estero che presentano domanda di reiscrizione, a ricorrere fino alla Corte d'appello (ricorso e giudizio sono completamente gratuiti) a chiedere la cancellazione anche nei giorni di effettuazione delle elezioni, ed è chiamata a decidere se data stante sul ricorso stesso.

GIOVANI CHE HANNO COMPIUTO 21 ANNI

Particolare attenzione dovrà essere fatta perché i giovani che alla data del 7 maggio prossimo avranno compiuto il 21esimo anno di età siano regolarmente iscritti nelle liste elettorali. Si è infatti verificato che molti giovani che risiedono da lungo tempo all'estero sono stati privati illegalmente del diritto di voto. Per misura cautelativa anch'essi debbono inviare urgentemente domanda di iscrizione contemporaneamente si dovrà controllare che da parte delle commissioni comunali non si siano verificate «dimenticanze» nelle iscrizioni e se del caso presentare ricorso (possono farlo anche i congiunti rimasti in Italia).

LE CARTOLINE-AVVISO

In questi giorni a cura delle amministrazioni comunali è in corso la spedizione delle cartoline-avviso che danno diritto al ritiro del certificato elettorale e alle facilitazioni di viaggio previste dalla legge. La consegna deve avvenire entro il 13 aprile. Ritardi di due-tre giorni potrebbero verificarsi in conseguenza di disguidi postali. A partire dal 15 aprile, quindi, in caso di mancato arrivo della cartolina-avviso, l'elettore residente all'estero può chiedere al consolato il documento sostitutivo che gli dà diritto alle facilitazioni di viaggio per rientrare al comune, nelle cui liste elettorali è iscritto.

LE FACILITAZIONI DI VIAGGIO

Per i viaggi, avendo il governo respinto o rifiutato di esaminare tutte le proposte presentate unitariamente dalle sinistre per ottenere contributi a parziale rimborso delle spese sostenute dal lavoratore emigrato per il viaggio sino alla frontiera italiana e delle spese di ritorno, restano valide le disposizioni previste dalla legge 361 del 30 marzo 1957 e cioè viaggio gratuito in treno (2a classe) dalla prima stazione italiana di frontiera fino alla stazione più vicina al comune di residenza elettorale, quindi viaggio di ritorno. Per gli elettori residenti in Sardegna la gratuità è estesa anche al viaggio sul traghetto gestiti dallo Stato.

Facilitazioni di viaggio sono previste anche per gli elettori che per il loro ritorno in Italia si serviranno dei trasporti aerei e marittimi. Sulla compagnia aerea di bandiera, l'Alitalia, sarà praticata una riduzione del 30 per cento sulle linee internazionali e del 25 per cento su quelle interne. Sulle navi delle società «Italia», «Lloyd Triestino» e «Adriatica» sarà praticata una riduzione del 50 per cento. A giornata di viaggio gratuito in treno (2a classe) dalla prima stazione italiana di frontiera fino alla stazione più vicina al comune di residenza elettorale, quindi viaggio di ritorno. Per gli elettori residenti in Sardegna la gratuità è estesa anche al viaggio sul traghetto gestiti dallo Stato.

I periodi nei quali gli elettori potranno usufruire delle facilitazioni sono: dal 28 aprile al 27 maggio per le ferrovie, dal 17 aprile al 18 maggio per i trasporti marittimi e dall'ottavo giorno prima a non oltre il 10 giorno successivo alla consultazione elettorale per i servizi aerei.

TRENI SPECIALI

Il governo si è impegnato ad organizzare un certo numero di treni speciali dai paesi europei di maggiore immigrazione. E' necessario accertarsi subito del numero dei convogli, delle città di partenza, se sono o meno sufficienti e se è necessario intervenire perché il numero dei treni sia aumentato fino a coprire i bisogni degli elettori che tornano a votare. Ricordiamo che anche sulle ferrovie straniere sono previste particolari riduzioni per le commute. Sarebbe opportuno quindi costituire ovunque vi sono grosse comunità italiane appositi comitati incaricati di organizzare il rientro in patria, valendosi magari della collaborazione di agenzie di viaggio.

PASSAPORTO

E' necessario, ancora, che ogni nostro connazionale che rientra in Italia per le elezioni si accerti di essere perfettamente in regola con il passaporto, e in caso contrario di provvedere immediatamente. Si può ottenere il rinnovo gratuitamente, esibendo al consolato il permesso di soggiorno.

GIOVANI DI LEVA

Vengono fatte circolare fra i giovani di leva, per lo più ovviamente inattendenti a non farli tornare a votare, con il pretesto che una volta giunti in Italia verrebbero immediatamente richiamati alle armi, giovani debbono tornare a votare. Se però hanno obblighi militari devono provvedere a regolarizzare subito la loro posizione presso l'ufficio militare del consolato italiano, dal quale territorialmente di persona, in primo luogo l'emigrato, o per lettera, gli sarà permesso di espatriare nuovamente dopo aver votato.

PERMESSI DI LAVORO

Nonostante gli interventi di CGIL, CISL, UIL presso i sindacati del paese di immigrazione e l'impegno del governo a intervenire sui governi dei paesi che ospitano i nostri lavoratori, gli industriali, come già in passato, cercheranno di impedire che i lavoratori italiani rientrino per il voto, e ciò in spregio ad ogni accordo sulla parità di diritti civili, politici fra lavoratori locali e immigrati. Si cercherà di rifiutare o limitare i permessi, si minacceranno licenziamenti o la impossibilità di conservare il posto di lavoro.

Come nel passato quindi dovrà essere una decisa pressione di tutti i lavoratori emigrati, delle loro organizzazioni politiche e di massa sulle autorità locali, su quelle consolari, sui sindacati perché non siano frapposti ostacoli alla concessione di permessi, perché sia garantito il posto di lavoro. L'azione per il rispetto di tutte le norme previste dalle leggi italiane e dagli accordi internazionali dovrà impegnare tutte le forze politiche democratiche operanti nell'emigrazione, e prima fra tutte il nostro partito. Un rientro in massa di centinaia di migliaia di elettori emigrati sarà già esso stesso un primo scacco alla DC e alla sua politica conservatrice.

Negli ultimi 2 anni emigrati migliaia di lavoratori

Mancato sviluppo agricolo e industriale alla base dell'esodo in Capitanata

Nonostante la massiccia emigrazione rimangono ancora nella provincia 80 mila tra disoccupati e giovani in cerca di prima occupazione - Il grave problema del riflusso migratorio - Le iniziative del PCI

In questi ultimi due anni, 1970-1971, si calcola che sono emigrati dalla provincia di Foggia la cui politica fallimentare della DC in questi ultimi vent'anni ha portato ad una emigrazione complessiva interregionale di 200 mila unità, e alla permanenza oggi di 80 mila tra disoccupati, sottoccupati e giovani in cerca di prima occupazione. Le cause di questo rilevante flusso migratorio sono da ricercarsi nel mancato decollo industriale, tanto sbandierato dalla DC e dai suoi uomini di governo, nei gravi ritardi dei processi di irrigazione, trasformazione, e di riforme in agricoltura.

In Capitanata la crisi strutturale che attraversa il Paese sta avendo riflessi drammatici per una serie di elementi. Innanzitutto nel settore agricolo, come ebbe a sottolineare il compagno Piero Carmeno al recente congresso provinciale del PCI, si avverte un disimpegno produttivo del grande azienda capitalista rilevato dalla contrazione dei salariati fissi nel triennio 1969-71, dalla espansione di colture legnose ed ortive, e dall'abbandono della diminuzione di 8 mila ettari, in un solo anno, della coltura bieticola, con una sensibile contrazione di giornate lavorative.

Una situazione di difficoltà persistente ha colpito i coltivatori diretti a causa degli alti costi in agricoltura dei bassi prezzi dei loro prodotti, dei ritardi nel pagamento delle integrazioni comunitarie, delle difficoltà del credito e di impianti di trasformazione. Anche i ceti produttivi e commerciali cittadini avvertono queste difficoltà.

La situazione non è diversa negli altri settori, specie nelle industrie dei laterizi, alla manifattura Cementi Meridionale di San Severo, che ha licenziato recentemente il 40 per cento delle maestranze.

Non ultimo, i riflessi della crisi monetaria internazionale sui paesi europei e sull'Italia ha trovato una prima negativa ripercussione nella provincia di Foggia per il rientro di emigrati che non trovano più lavoro in Germania, Francia, Svizzera e Belgio, il che non è stato ad aggravare le già difficili condizioni economiche della Capitanata.

In molte assemblee e riunioni si è parlato delle sedi del PCI dei maggiori centri migratori (Sub Appennino, Gargano, Alto Tavolero) e si è evidenziato che il problema del riflusso migratorio, che ha dato luogo a un ampio dibattito sui temi dello sviluppo economico, della crisi politica che travaglia il Paese.

E proprio su questi temi dell'emigrazione, sulle sue cause e sulle sue ripercussioni sul partito è stato organizzato un ciclo di iniziative, contatti con gli emigrati e le loro famiglie in vista del prossimo impegno elettorale del 7 maggio.

I sindaci dei comuni democratici hanno allo studio alcune iniziative per favorire in primo luogo il maggior numero possibile di lavoratori foggiani emigrati in Germania, Francia, Svizzera e Belgio perché non manchino al voto. In secondo luogo, l'importanza del problema elettorale per imporre una svolta politica democratica, per avviare un serio processo di sviluppo economico che ripari in quanto il provvedimento di emigrazione e crei le condizioni per il loro graduale rientro in patria.

In molte altre sezioni del Gargano (Sannicandro a Gargano, San Marco in Lamis) e del Sub Appennino si sta provvedendo ad organizzare all'estero fra emigranti e compagni dei comuni. Numerose sezioni del partito stanno cominciando ad inviare materiale ai lavoratori emigrati contenente le proposte dei comunisti per uno sbocco ed una svolta democratica della crisi.

Il compagno onorevole Michele Pistillo, nei giorni scorsi, ha avuto una serie di incontri con i nostri connazionali che lavorano nel Belgio, con i quali sono stati discussi i ripari in quanto il provvedimento di emigrazione e crei le condizioni per il loro graduale rientro in patria.

Questi sono veri motivi di inquietudine tra l'emigrazione ed in parte anche i veri motivi che stanno alla base delle incomprendimenti tra emigrati e popolazione svizzera. Sono loro, gli industriali, e la cosa è documentatissima, che fanno pressione sul governo svizzero affinché «vada piano» nel fare concessioni ai lavoratori. Loro sono i veri «estremisti» che contribuiscono a creare le condizioni di una situazione intollerabile.

Roberto Consiglio

Svizzera

Il voto antifascista degli emigrati sardi

La Confederazione europea dell'emigrazione sarda nasce dal congresso europeo che si terrà entro il 30 giugno. La decisione è stata adottata a Zurigo dai delegati eletti nel recente congresso dell'emigrazione tenutosi ad Alghero. E' stata anche elaborata una bozza di statuto per la costituzione della Confederazione europea che dovrà essere discussa dai circoli degli emigrati all'estero ed in patria.

Dalle osservazioni emerse nel dibattito scaturirà il testo finale dello statuto. L'assemblea di Zurigo dei lavoratori emigrati sardi ha anche discusso una proposta di voto democratico e antifascista a tutti gli emigrati, perché rientrino a votare il 7 maggio in modo da arginare il pericolo fascista.

Germania Occ.

Mobilizzazione dei compagni nella zona di Lorrach

Alla presenza del compagno On. Corghi, vice presidente della Commissione per l'emigrazione della Camera, si è svolta a Rheinold una riunione di compagni della zona di Lorrach, Sackingen e Waldshut. Si è discussa la situazione politica del nostro paese ed è stata decisa una forte mobilitazione perché gli emigrati possano rientrare in massa il 7 maggio.

Le parole d'ordine dei nostri compagni sono: votare ed è stata una nuova politica per le riforme e contro le avventure della DC e la delinquenza fascista; votare per fermare l'esodo, per risolvere i problemi del Mezzogiorno. Una particolare attenzione verrà prestata in questo periodo alla organizzazione dei mezzi di trasporto.

«Diktat» della Confindustria in Svizzera

Gli industriali minacciano operai svizzeri e italiani

Padroni e governo responsabili della scandalosa situazione degli alloggi - Decine di migliaia di baracche e affitti esosi nelle camere mobili

Nostro servizio

ZURIGO, 30. La Confindustria svizzera si dichiara preoccupata per lo stato insoddisfatto delle relazioni nei rapporti tra popolazione svizzera e lavoratori stranieri e prevede che «presto» potremmo trovarci di nuovo in un periodo di tensione, soprattutto creato dalla nuova iniziativa lanciata alcuni mesi or sono dall'azione Nazionale contro l'infestazione.

E' quanto si deduce da una circolare interna, inviata ai propri aderenti dalla «Unione centrale delle associazioni padronali svizzere». La circolare reca la data del 3 marzo 1972 e costituisce praticamente un invito a voler prestare molta attenzione al problema dei rapporti tra svizzeri e stranieri che ha «per ogni azienda altrettanta importanza dei problemi economici e tecnici». Senza un clima pacifico e di cooperazione è detto ancora nella circolare «in modo particolare tra svizzeri e stranieri, il successo imprenditoriale è seriamente minacciato».

«Senza dubbio — si dice in un altro punto — si sono accavallati nuovi risentimenti che potrebbero un giorno o l'altro scarsi in un modo esplosivo, tanto più quanto estremisti di sinistra e di destra sono all'opera per avvelenare l'atmosfera. Allora sarà troppo tardi per correre ai ripari in quanto il provvedimento di emigrazione e crei le condizioni per il loro graduale rientro in patria».

Dal comune di Accadia, Deliceto, Anzano, Monteleone, Sannicandro, Monte S. Angelo, di Sturna, Ortanova, Mattinata, i familiari degli emigranti ricordano di non mancare il 7 e 8 maggio per contribuire con la loro quota a battere l'attuale politica che ha portato ai loro distacco dalle famiglie, dagli amici, dai compagni.

Ettore Spina

ENRICO BERLINGUER
PER UN GOVERNO DI SVOLTA DEMOCRATICA

Il testo integrale del rapporto tenuto al XIII Congresso nazionale del Partito comunista italiano.

EDITORI RIUNITI

I «film sbagliati»

La solita musica (stonata) degli esercenti

Il giornale degli esercenti ha voluto entrare nel merito degli argomenti da noi portati in risposta a un articolo del numero scorso...

Allegri ma rispettabili



Momento di allegria per Kirk Douglas e Florinda Bolkan, prima di girare una scena del film «Uomo rispettabile»...

Sugli schermi italiani

«Fratello sole Sorella luna»

S. Francesco antesignano degli «hippies»

Un'idea pallida e vaga al centro del costoso film di Franco Zeffirelli, incerto tra la sacra rappresentazione, il «musical» mistico e il puro decorativismo

A Francesco d'Assisi il cinema si è interessato più di quanto si credesse...

Con la sua «idea pallida e vaga al centro del costoso film»...

Graham Faulkner ben doppiato da Giancarlo Giannini ha comunque una faccia giusta...

Totale lo sciopero negli enti del cinema

L'operato del ministro del Lavoro denunciato nella conferenza stampa sullo scandalo dell'ENPALS

Lo sciopero di mezza giornata a Cinecittà, all'Istituto Luce e all'Italnoleggio...

«Sono sintomi - affermano i sindacati - che mettono in luce l'esistenza di una crisi politica che investe il Consiglio di amministrazione»...

Un nuovo incontro tra sindacati e dirigenti dell'Ente si svolgerà mercoledì 5 aprile...

Graham Faulkner ben doppiato da Giancarlo Giannini ha comunque una faccia giusta...

Presentate in Campidoglio

Per lo Stabile e l'Opera interpellanze comuniste

Denunciate le gravi carenze strutturali e statutarie dei due teatri della capitale

Sulla questione dello Stabile di Roma, le voci di una eventuale nomina di Franco Enriquez a direttore dell'ente, voci da noi riportate su queste colonne l'altro ieri...

«L'udienza» di Ferreri segnalato dai critici cinematografici

Il ministro Duhamel ne annuncia la riforma

Il ministro Duhamel ne annuncia la riforma

Il ministro Duhamel ne annuncia la riforma

competente uno schema di statuto del Teatro Stabile di Roma, in tempo utile ad evitare che lo stato di paralisi e di sostanziale illegittimità - quanto meno politica - in cui l'ente si trova, si prolunghi anche nella stagione 1972-73».

Il ministro Duhamel ne annuncia la riforma

condo cui all'ordine del giorno della seduta dell'8 aprile prossimo del Consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera sarà posta la designazione del nuovo direttore artistico dell'ente;

Il ministro Duhamel ne annuncia la riforma

A «RISCHIATUTTO»

Trionfale marcia della Buttafarro

Continua la marcia trionfale di Marianna Buttafarro a «Rischiatutto»...

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias, che risponde a domande sulla pittura dal Trecento al secolo scorso...

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias...

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias...

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias...

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias...

dato del filo da torcere. La Buttafarro ha raccolto il guanto della sfida e ribatte tutto colpo su colpo: e Longo è uscito dalla scena di «Rischiatutto» con una virgola di due milioni e 320 mila lire.

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias...

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias...

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias...

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias...

La terza protagonista della serata, l'insegnante Nadia Buttafarro di Iglesias...

RAI oggi vedremo

GIORNI D'EUROPA (1°, ore 18,30)

LA «SETTIMA» DI BEETHOVEN (2°, ore 22,15)

programmi TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°, Radio 2°

Il TNP trasferito da Parigi a Lione

Le prime

Cinema I cowboys

Wil Anderson, anziano allevatore di bestiame, deve portare le sue mandrie al mercato...

La meravigliosa favola di Biancaneve

Il mistero aleggia su questa favola-fumetto centrata su episodi giovanili della vita di Biancaneve...

Mare blu, morte bianca

La «morte bianca» è un grande aereo capace di divorare intero un uomo...

Nostro servizio

PARIGI, 30. Il Théâtre National Populaire si trasferirà a Lione...

La meravigliosa favola di Biancaneve

Il mistero aleggia su questa favola-fumetto centrata su episodi giovanili della vita di Biancaneve...

Mare blu, morte bianca

La «morte bianca» è un grande aereo capace di divorare intero un uomo...

La meravigliosa favola di Biancaneve

Il mistero aleggia su questa favola-fumetto centrata su episodi giovanili della vita di Biancaneve...

Mare blu, morte bianca

La «morte bianca» è un grande aereo capace di divorare intero un uomo...

Mare blu, morte bianca

La «morte bianca» è un grande aereo capace di divorare intero un uomo...

NEL NUMERO DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Per loro non è ancora arrivato Carlo Marx (di Romano Ledda)
● Un maxi preambolo Forlani (di Aniello Coppola)
● Le strutture del sindacato nuovo (di Fabrizio D'Agostini)
● Dove va l'economia italiana / 1 - La paura dei contratti (di Mariano D'Antonio)
● La diplomazia della coesistenza: Asia, Mercato comune e sicurezza europea nell'ultimo discorso del segretario del PCUS (di Giuseppe Boffa)
● Irlanda - Londra abbandona la macchina «realista» (di Antonio Bronda)
● Il Contemporaneo CATTOLICI E COMUNISTI
● Obiettivo dell'incontro (di Alessandro Natta)
● La Chiesa italiana di fronte alla crisi dell'interclassismo (di Alceste Santini)
● La prova del dialogo otto anni dopo (di Lucio Lombardo Radice e Mario Gozzini)
● Aspetti e significati della teologia cristiana di sinistra (di Alberto Scandone)
● Realismo vaticano per l'Europa (di Franco Bertone)
● Due testimonianze di militanti cattolici: Scelta unitaria (di Piero Di Giorgi); Oltre il dialogo (di Giorgio Pazzini)
● L'apartheid è come modello di sviluppo capitalistico (di Ruth First)
● Come garantire l'occupazione femminile (rispondono Vincenzo Anselmi, Giovanna Bitto, Sergio Garavini, Enrica Lucarelli, Luigi Macario, Margherita Repetto, Adriana Seroni)
● Teatro - Fessione più letteraria che popolare (di Edoardo Fadioli)
● Musica - Guida all'opera con un soprannome (di Luigi Pestalozza)
● Cinema - Poverella la regia non san Francesco (di Mino Argentieri)
● La battaglia delle idee - Gian Mario Bravo, Estremismo e anarchismo; Renzo Stefanelli. La crisi del capitalismo; Giuseppe Costanzo, Quaderni di storia del PCI; Mino Argentieri, Altreità fasciste in Africa

COLOMBA Italiana scelta simpatica

I cittadini domandano, i comunisti rispondono

IL DISORDINE VIENE DALLA DC

Il voto ai comunisti necessario per imporre una svolta democratica

Incontro tra il compagno Petroselli e gli operai delle fabbriche di Pomezia - Le manifestazioni di oggi e di domani Tesseramento: la zona Est già oltre i 5.000 iscritti - Nuovi versamenti per la sottoscrizione elettorale



L'incontro con gli operai delle fabbriche di Pomezia durante il quale ha parlato il compagno Luigi Petroselli

Gli incontri tra il PCI e i lavoratori, le donne, i giovani, i cittadini, proseguono numerosi. Ieri alla sezione «Grimau» di Pomezia si è tenuta un'assemblea con il compagno Luigi Petroselli, della Direzione del Partito, il compagno Italo Spagnoli, operaio della Coca Cola e candidato per il PCI alla Camera e gli operai di numerose fabbriche della zona industriale della provincia. Erano presenti i lavoratori della Veguastampa, delle Liton, Gimac, Mac Queen, Feal Sud, Ethicon, Leader, Sifer, IME, Elmer, Sigma-Tau, Sifer, Euromobiliari, Haswell e di numerosi cantieri edili.

Il paese deriva dal modo di governare della DC. La democrazia cristiana è responsabile direttamente sia sul terreno dell'ordine pubblico e democratico sia su quello delle condizioni di vita della classe operaia e della massa popolare del disordine economico e sociale esistente nel paese. Di ciò si ha un esempio drammatico a Roma con le fabbriche occupate, una grande massa di disoccupati, una condizione di crescente disagio tra le masse popolari.

Alla crisi del suo interclassismo sulla spina delle grandi lotte degli ultimi anni, la DC risponde con una scelta verso le forze padronali responsabili dei mali di Roma e del Paese. Ne è testimonianza il capoluogo di Andreotti, il quale mentre sostiene che ci si deve occupare degli «umili», si accinge in questi giorni a tagliare fior di milioni agli alti burocrati.

Di fronte alla situazione attuale - ha detto ancora Petroselli - è in gioco il posto stesso della classe operaia nella società, per questo motivo noi chiamiamo la classe operaia ad essere realmente protagonista di un vasto movimento di lotta e di opinione tra le masse lavoratrici e popolari per il voto al PCI, come condizione necessaria per battere la reazione e perché si vada ad un governo di svolta democratica capace di rispondere realmente alle profonde esigenze popolari che proprio il grande movimento riformatore sviluppatosi dopo il '68 hanno posto sul tappeto. La stessa sorte dei contratti che si stanno negoziando in autunno e dell'avanzata dell'unità sindacale, sono d'altra parte strettamente legati all'esito del voto del 7 maggio prossimo.

VITA DI PARTITO

ALLE SEZIONI LE SEZIONI SONO INVITATE A RITIRARE PRESSO I CENTRI ZONA MATERIALE URGENTE DI PROPAGANDA.

C. D. - Labaro, ore 19,30, CCDD di Labaro e Prima Porta (Rozzano); Portofino, ore 19,30, (Fredda); Quarto Miglio, ore 19 (Cervi); Torbellonica, ore 20, (Pellini); Castiglione della Pescaia, ore 19, (Bozzoni-Rossi). ZONE - Zona Nord, ore 20, comitato di zona (Sant'Andrea); Zona Centro, ore 19,30, a Testaccio, responsabile: propaganda elettorale, servizio «ordine» (D'Avessa); A Palestrina, ore 19, segretari delle sezioni di Zanolini - Galliano - San Cesareo - Garchiano - Palestrina - Cava - Genzano (Bacchielli-Sbaraglia); Giovanni, ore 19, segretari delle sezioni di San Vito - Frosinone - Bellare - Rocca Santo Stefano - Olevano (Stradelloni); Segni, ore 19, segretari delle sezioni di Carpineto - Montelero - Ardea - Valentone (Cacciotti-Paluzzi); Guidonia, ore 19,30, comitato comunale (Miccini).

CORSI IDEOLOGICI - Meco Bitali, ore 17, (Nisce). I segretari delle sezioni aziendali sono convocati per oggi alle ore 16 in Federazione con Rapporto. L'ufficio provincia si riunisce questa mattina alle ore 9 in Federazione.

FGCR - Ore 16,30, Guidonia, attivo mandamento (Laudati); ore 18, Zagarolo, partito (Laudati); ore 18,30, M. Andre, riunione (Laudati); ore 19,30, M. Andre, riunione (Laudati); ore 17,30, M. Andre, riunione (Laudati); ore 18,30, Anzio, assemblea (Cafaro).

Tre nuovi circoli FGCR nella zona di Colferro

Mercoledì scorso durante l'attività di zona il compagno... è stato eletto responsabile della FGCR per il mandamento di Colferro. Il mandato comprende i circoli di Colferro, Valentone, Carpineto, Ardena, Segni, Gavignano e Montelone. Nei giorni scorsi si sono costituiti tre nuovi circoli della FGCR.

Questi gli incontri in programma nei prossimi giorni. Ore 19,30, in assemblea (Pochetti); Tolla, ore 19, assemblea (Vetere); Ardea, ore 19,30, assemblea (Cesaroni); Genazzano, ore 19,30, assemblea (Maderchi); Incontro con le fabbriche della Flaminia, ore 12,30 (Cianca-Borgna); Borgata Andreotti, ore 20, assemblea (Fiorelli-Guerra); Monte Mario, ore 20,30, assemblea (Salvagni); Primitivale, ore 19,30, assemblea (Borrelli); ore 17, assemblea (Mazzini); ore 20,30, assemblea (Mazzini); Villa Certosa, ore 19, assemblea (Sasso); San Basilio, ore 19, assemblea (Borrelli); ore 17, assemblea (Mazzini); ore 14, incontro (Rogli); Garbatella, ore 19, assemblea (Vitalone); Ostia Lido, ore 17,30, attivo (Rogli); ore 18,30, attivo (Rogli); Ennas, ore 18, a Macao (Marletta); Valentone, ore 19,30, attivo (Tagliante-Miele); Guidonia, ore 19 (A. P. Cavallo); ore 17,30, incontro (Mazzini); (Mazzini-Rossi); Ardea, ore 18,30, assemblea (Quattrucci); Civitella San Paolo, ore 20, assemblea (Cavallotti); Monteporzio, ore 18,30, assemblea (Elmo); Frascati-Villa Muri, ore 18,30, incontro (Mazzini-Rossi); Montecomari, ore 18, assemblea.

Altri risultati di rilievo si registrano nel rafforzamento del Partito nel corso della condotta della campagna elettorale. La Zona Est di Roma, che nel 1970 contava 3.270 tesserauti, ha annunciato ieri di aver superato questo obiettivo ed è ora al lavoro per superare prima del 7 maggio i 5.879 iscritti raggiunti alla fine del 1971.

Sempre nella giornata di ieri altre tre sezioni romane hanno superato gli iscritti dello scorso anno: Prenestino, Monteverde Vecchio e Vittoria. Altri tesserauti sono stati iscritti nelle sezioni Campo Marzio (80), Ferroviari (50), Morano (30), Lariano e Castelverde (20). Valmelina della Guidonia e Cava dei Selci (10).

Approvato un odg che condanna la grave sentenza del Consiglio di Stato

La Regione ribadisce: estromettere Zeppieri

Il gruppo comunista sollecita il rinnovo delle ordinanze prefettizie di requisizione - Una presa di posizione dei sindacati - Il documento votato al termine di travagliate riunioni della maggioranza quadripartita - La DC voleva rinviare tutto per dare una mano agli imprenditori privati - E' intervenuto anche Andreotti?



Un folto gruppo di dipendenti della Stefer e di Zeppieri sosta davanti a Palazzo Valentini in attesa delle decisioni del Consiglio regionale

Vendeva filtri «magici» e organizzava sedute spiritiche

Arrestato falso «guaritore» che si spacciava per prete

Michele Tana aveva creato una rete di circoli pseudo culturali - In realtà erano semplicemente delle bische - Il ciarlatano, grazie all'abito ecclesiastico, era riuscito ad ottenere il passaporto - Una incredibile serie di attività truffaldine

Decisamente un tipo intraprendente ed ingegnoso. Michele Tana, 37 anni, che, spacciandosi per sacerdote ed affibbiandosi una sfilza di titoli e cariche, tutte inesistenti, naturalmente, aveva organizzato una serie di attività truffaldine. Attività molto redditizie, che alla fine del mese gli fruttavano un bel mucchio di quattrini. Fra l'altro Michele Tana aveva organizzato una rete di circoli di una sede in via S. Andrea Apostolo, retto da un funzionario americano della Gulf Oil, Thomas Gaston, in via Monserrato 154. I due giovani arrestati sono Vincenzo Sansucci, 22 anni, e Anna Alletto, di 20 anni.

Ma è da credere che questa soltanto fosse l'attività di Michele Tana. No. Il personaggio si autodefiniva rettore di un'altra attività inesistente: l'Accademia Laurentina con una sezione di scienze occulte con annesso circolo medianico. Sì, perché Michele Tana, fra le tante cose, si diletta di scienze occulte e si definiva «guaritore».

Refurtiva per 20 milioni: 2 arresti

Due giovani, un uomo e una donna, sono stati arrestati dopo che la polizia ha trovato nel loro appartamento di via Monami 70, al villaggio Breda, refurtiva per 20 milioni. I due sono stati recuperati un quadro della scuola del Rembrandt, un quadro fiammingo dell'Ottocento, una preziosa icona russa, due pistole antiche di gran valore, statuette, argenteria e macchine fotografiche. Tutti gli oggetti erano stati rubati, alcuni giorni fa, nell'appartamento di un funzionario americano della Gulf Oil, Thomas Gaston, in via Monserrato 154. I due giovani arrestati sono Vincenzo Sansucci, 22 anni, e Anna Alletto, di 20 anni.

Malmenata e scippata di 100mila lire

Una donna di 42 anni, Augusta Calisti, via Ferento 2, è stata scippata, ieri mattina, da due giovani, a bordo di una moto, che le hanno strappato di mano la borsa contenente 11 mila lire, un orologio e un bracciale d'oro. Prima dello «strappo» la donna è stata gettata a terra e percossa, quindi i due sconosciuti si sono dati alla fuga con il bottino.

Primo successo della lotta unitaria degli abitanti

Magliana: alti ai lavori del cantiere fuorilegge

Da ieri sera i vigili, inviati dal Comune su sollecitazione dei cittadini e delle forze democratiche, piantonano gli impianti che gli abitanti avevano picchettato per tutta la giornata - Nell'area usurpata deve sorgere una scuola

Da ieri sera tre macchine dei vigili stazionano davanti ai cantieri Trieste IV, alla Nuova Magliana, per impedire la ripresa dei lavori. E' un primo grosso successo della lotta unitaria di tutti gli abitanti del quartiere (guidata dal comitato di quartiere, dall'UNIA, dal PCI e dalle organizzazioni democratiche), che per tutta la giornata di ieri hanno portato avanti numerose iniziative per ottenere il blocco dei lavori del cantiere che sta sorgendo su un'area destinata alla costruzione della scuola. Ad attendere i vigili di ieri sera c'erano centinaia di cittadini. Per tutto il pomeriggio avevano organizzato un insolito picchettato davanti al cantiere.



Gli abitanti della Magliana manifestano davanti al cantiere fuorilegge

Non è la prima volta che alla Nuova Magliana gli abitanti scendono in lotta per impedire che il terreno destinato alla scuola media venga usurpato illegalmente. Ieri, però, l'inesorabile atteggiamento del responsabile del cantiere ha superato ogni limite. Di fronte al marcescicolo dei carabinieri che gli stava notificando l'ordine di sospensione immediata dei lavori, emesso dal sindaco, il responsabile dei lavori si è messo le mani in tasca e si è rifiutato di prendere l'ordinanza. Poi ha fatto proseguire i lavori come se niente fosse. La reazione dei cittadini è stata ferma e responsabile. Mentre il compagno Totetti si scivolava in Comune per sollecitare provvedimenti dal sindaco, centinaia di abitanti si sono radunati in piazza Certaldo, per ascoltare il discorso del compagno Benigni; poi (erano ormai le cinque del pomeriggio) si sono radunati davanti ai cancelli del cantiere.

Il lavoro è stato interrotto, ma i dirigenti hanno impedito ai lavoratori di uscire, cercando di metterli contro i cittadini che protestavano. Ma lavoratori e abitanti della Nuova Magliana non si sono prestati a questo squallido gioco. Nel frattempo il sindaco ha dato assicurazione che tra già pronta un'altra ordinanza di sospensione dei lavori e che avrebbe mandato i vigili per piantonare il cantiere e per impedire la ripresa dei lavori stessi. Il piantonamento proseguirà fino a quando il prefetto non si deciderà ad emettere l'ordine di sequestro, che doveva essere emanata già da ieri.

In questo modo gli abitanti della Nuova Magliana difendono l'ultimo spazio verde rimasto nel quartiere dove la speculazione edilizia ha consumato accenti enormi. Per 40.000 abitanti non esiste una scuola media: l'unica area rimasta disponibile è questa sulla quale ora Sonnino, senza licenza, pretende di costruire. Ma gli abitanti hanno dimostrato di essere decisi a difendere i loro diritti. Non tollereranno sopraffazioni né tentativi che dovessero essere posti in atto per esasperare ad arte la situazione.

Il Consiglio regionale ha espresso ieri mattina un voto che suona condanna contro la sentenza emessa dal Consiglio di Stato sui trasporti nel Lazio e sconsiglia le manovre di restituzione delle linee automobilistiche ai privati. In un ordine del giorno, presentato dal gruppo del PCI, del quadripartito e del PSIUP, è approvato a maggioranza, si impegna la giunta regionale ad affidare al 1. aprile la via provvisoria in concessione delle linee automobilistiche a gestione delle ditte del gruppo Zeppieri, Nespoli-Albicini, Sana, Lupi-Galanti e Saura ad «una azienda con capitale di enti locali esistenti». La giunta è stata inoltre impegnata a prendere tutte le iniziative necessarie per l'immediata costituzione del Consorzio regionale dei trasporti, al quale dovranno essere affidati tutti i servizi oggi gestiti dalla Stefer. Il risultato del voto è stato a lungo applaudito dai numerosi dipendenti della Stefer e del gruppo comunista.

Altri numerosi lavoratori sostavano davanti a Palazzo Valentini in attesa delle decisioni della Regione. Con il voto sul documento, l'assemblea regionale ha interpellato il gruppo dei consiglieri dc e il presidente della giunta di decidere su una materia di sua competenza, come è appunto quella del trasporto pubblico. Il documento stesso tempo l'incredibile e grave sentenza del Consiglio di Stato. Come si sa, con questa sentenza, il Consiglio di Stato vorrebbe riconoscere ai gruppi dc e agli altri rappresentanti dei trasporti per una serie di gravi inadempienze e affidate al gruppo dc e agli altri rappresentanti della pubblica (Stefer e INT).

Da prendere posizione: lo stesso fatto l'ex presidente della giunta Mechelli, attuale galoppino elettorale di Andreotti. Dopo una vivace riunione dei capigruppi nuovi scambi di telefonate fra i dirigenti del gruppo dc e i notabili del partito Andreotti in persona, poi la decisione di accettare l'ordine del giorno proposto dalle sinistre. Nelle dichiarazioni di voto il socialdemocratico Zeppieri e Albicini a gestire la pubblica (Stefer e INT) e Bertini hanno espresso, a nome del gruppo comunista, la loro soddisfazione per la decisione di giungere all'approvazione del documento, due consiglieri del PCI hanno anche fatto rilevare che la minaccia di vedere nuovamente Zeppieri e Albicini a gestire le linee automobilistiche non è scongiurata: infatti, insieme al decreto di affidamento dei servizi alla Stefer, è necessario che il prefetto rinnovi le ordinanze di requisizione degli automezzi, lasciando in pratica le cose come stanno attualmente. D'altra parte se la Stefer non ha gli automezzi delle società estromesse non può garantire i servizi. La vicenda, come si vede, non è ancora del tutto risolta. Ha solo fatto un primo passo avanti.

Una dura smentita

Il prefetto accoglierà la richiesta di rinnovo delle requisizioni? E' molto dubbio, tenuto conto della posizione assunta dal dott. Ravalli nella vicenda. In una dichiarazione rilasciata alla stampa il prefetto ha infatti affermato che alla Stefer non possono essere affidate le concessioni perché si trova «in uno stato fallimentare». Le affermazioni sono state duramente smentite dalla direzione dell'azienda la quale, in un comunicato, ha precisato che proprio recentemente il Tribunale di Roma ha emesso una ordinanza con la quale «ritiene che la Stefer non è in uno stato fallimentare».

Dall'attivo della FGCR un appello alla mobilitazione

Il contributo dei giovani nella battaglia elettorale

La relazione di Falomi e le conclusioni di Ciofi Ribadita l'esigenza di un confronto civile e democratico - Si prepara la partecipazione alla manifestazione del 7 aprile a piazza Navona

Si è svolto ieri nel teatro della Federazione comunista romana l'attivo provinciale della FGCR. Il tema all'ordine del giorno era l'impegno e la mobilitazione dei giovani comunisti nella campagna elettorale. Al centro della relazione, svolta dal segretario della FGCR, Antonello Falomi, e degli interventi dei compagni Valentini, Lombardi, Adornato, D. Costantini, Coraniti, Cefaro, Migliorelli e nelle conclusioni del compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del Lazio, è stata posta la questione del contributo delle nuove generazioni per raggiungere l'obiettivo di un governo di svolta democratica capace di far uscire il paese dalla crisi. Una crisi che ha radici in uno sviluppo economico fatto all'insegna dell'interesse dei grandi monopoli, degli agrari, degli speculatori.

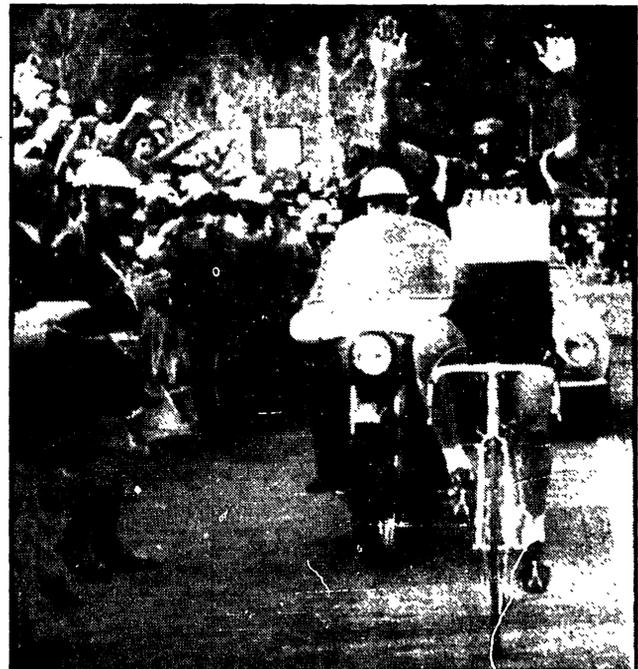
La lotta per mettere allo scoperto la «trama nera» denunciando la responsabilità della DC nell'aver permesso che personaggi come Birindelli e De Lorenzo facessero carriera e l'utilizzazione di gruppi sedicenti di sinistra nel quadro di un'azione provocatoria contro il movimento operaio e il partito comunista costituisce l'altro grande tema politico attorno al quale si svolge l'iniziativa. La presenza e la mobilitazione della FGCR.

Manovra fallita

Ancora una volta l'interclassista di rinvio si è presentato di fronte a un arduo dilemma: schierarsi dalla parte delle popolazioni laziali che chiedono la pubblicizzazione dei servizi di trasporto, oppure collocarsi a fianco della speculazione. Come sempre, il gruppo dirigente dc voleva prendere tempo, voleva «rinviare tutto». La manovra non è però riuscita grazie al fermo atteggiamento del gruppo comunista, alle proteste degli altri rappresentanti del centro-sinistra, alla massiccia presenza in aula e davanti a Palazzo Valentini dei lavoratori interessati. Il capogruppo dc, Santini, ha preferito eccitarsi per non essere costretto

DOPO AVER VINTO DOMENICA A REGGIO CALABRIA

BITOSSI: «BIS» NELLA CAMPANIA



Il vittorioso arrivo di BITOSSI

(Telefoto)

Roma e Lazio si preparano per domenica

Zuffa Cappellini-De Paolis Chinaglia: no a Palermo?

Roma e Lazio hanno prescelto di completare la preparazione per le due partite di domenica che vedranno le squadre romane opposte a due squadre del Sud: il Napoli...

La maglia numero 13 spetterà quasi sicuramente all'ala La Rosa e si vedrà come in effetti Herrera ha preparato una formazione tutta d'attacco. Lo obiettivo infatti è uno solo: vincere per riscattare sia la sconfitta subita nella andata...

ne è «miracoloso» recuperare di Giorgione lasceranno sino all'ultimo un margine di speranza in una sua guarigione. Si tratta come è ovvio di una assenza pesante assai anche se i laziali hanno ricordato che senza Chinaglia la squadra bianco azzurra ha già vinto due volte...

Diciamo subito però che per ambedue le squadre romane le premesse non sono delle più favorevoli. Alla Roma regna un certo nervosismo a quanto si è creduto di capire dalle vivaci smentite di Herrera alle «voci» sulla prossima campagna acquisti...

Un confermare questo nervosismo ieri c'è stata una baruffa in campo tra Cappellini ed il terzino dei giovani De Paolis (che per la verità è già stato altre volte al centro di episodi analoghi). Herrera al riguardo ha deciso di mutare Cappellini mentre De Paolis se l'è cavata con una semplice ammonizione...

Per quanto riguarda la formazione infine che affronterà il Napoli sembrano confermati i rientri di Zigoni e Scaratti per rafforzare la prima linea: usciranno infatti Pellegrini e Franzol, perché Scaratti giocherà con la maglia numero 11 a guida di vera e propria ala. Si aggiunge che

Domani l'anticipo Cagliari-Inter



Domani sabato si gioca l'anticipo Cagliari-Inter, assai importante per la classifica, perché il Cagliari in caso di vittoria si riporterebbe a ridosso della Juve. Il Cagliari confermerà la formazione che ha battuto la Roma, essendo ancora indisponibile Cerz; l'Inter dal canto suo dovrà fare a meno della qualificata Bedin, in vece del quale rientrerà in squadra Berini. Poiché Frustalupi giocherà a Mazzola Corso Boninsegna e Jair, l'eschese ancora una volta sarà Pelizzaro che però sarà in panchina con la maglia numero 12 come carta di riserva. Nella foto in alto: RIVA.

Squalificato a vita un calciatore veronese

VERONA. 30. Il Comitato provinciale di Verona della FIGC ha disposto il ritiro definitivo della tessera al ricercatore Renzo Scerpelli della Società «Filino» di Dossobuono. L'atleta aveva colpito con violenti pugni l'arbitro durante la partita di domenica scorsa, valevole per il campionato di terza categoria.

Partizan-Fiorentina il 3 maggio a Belgrado

FIRENZE. 30. Verrà giocata il 3 maggio prossimo la partita di ritorno della Mitropa Cup tra la Fiorentina ed il Partizan di Belgrado. La partita di andata a Firenze era stata vinta dalla Fiorentina per 3-0. La gara di ritorno avrebbe dovuto disputarsi mercoledì 5 aprile a Belgrado ma era stata rimandata a causa dell'epidemia di vaiolo scoppiata in Jugoslavia. In un primo momento si era pensato di ripiegare su Trieste per le due società, ma si sono trovate d'accordo appunto per il 3 maggio a Belgrado.

Stavolta «cuore matto» si è presentato solo al traguardo, con 22" su Bergamo, 23" su Zilioli e distacchi maggiori su Dancelli, Fuchs, Pettersson

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30. A distanza di quattro giorni dalla vittoria stagionale, Franco Bitossi ha compiuto il bis. Sul lungomare di Reggio Calabria, vince soltanto il corridore navigato ed esperto, sulla cima del Vesuvio ha vinto imponendosi di forza. Quello di un successo contrastato e contestato, questo è stato un successo limpido, entusiasmante, certamente tra i più belli dei tanti ottenuti dal forte ciclista toscano.

Bitossi aveva già vinto il Giro della Campania nel '70. In quella occasione la vittoria fu il suo fedele gregario Ugo Colombo. Stavolta è stato Bergamo. Bisogna subito dire che il fatto che in questa occasione, Bitossi il suo successo lo ha preparato e costruito con un ottimo senso tattico. Ormai era chiaro che la corsa si sarebbe decisa nel corso della scalata del Vesuvio. Bitossi era stato pronto ad intraprendere la fuga buona scatenata da Dancelli, dopo la «bagarre» a un passaggio a livello chiuso a Torre Annunziata.

Il partito come un fulmine. Già da qualche chilometro aveva dato segni di irrequietezza, e quella gli è sembrata l'occasione buona da sfruttare.

Pochi erano riusciti a stargli a ruota, e tra quei pochi Bitossi, con il suo fedele gregario, Dancelli, Zilioli, De Vlaeminck, Lanzafame, al quale si aggiungeva poco dopo anche il partito come un fulmine. Già da qualche chilometro aveva dato segni di irrequietezza, e quella gli è sembrata l'occasione buona da sfruttare.

Un momento di pausa, durante il quale i quattro battistrada si accanirono sulla collina di Motta. Bitossi scatenava l'attacco decisivo. Un metro, cinque metri, dieci, venti. Zilioli e Dancelli non erano più in grado di resistere. E Bitossi poteva concludere il suo sforzo fino al traguardo senza dover respingere altri attacchi, con una manciata di secondi di vantaggio su Bergamo che, ovviamente, non lo disturbava né lo ritardava.

Con questa seconda vittoria che — ripetiamo — senz'altro più convincente di quella di Reggio Calabria, perché sofferta in quanto ottenuta su un percorso più impegnativo, Bitossi ha lanciato il grido di sfida a tutti i campioni. Questo è tritico del Sud sta trasformandosi in un suo trionfo. Adesso sia agli altri raccogliete la sfida, dopodomani, al Giro della Puglia. Devono raccogliera soprattutto Gimondi — che non può continuare in eterno il suo rovescio — e Motta, che ancora una volta, si è lasciato sorprendere nella fase decisiva della corsa. Dancelli con la sua agguerratezza, sia pure cendo encomiabilmente la sua parte, Zilioli anche più di lui; Gösta Pettersson si è distinto anche oggi e così Fuchs, specialmente nella scalata del Vesuvio (dove ha fatto registrare il secondo miglior tempo: 29'49" solo Bergamo ha fatto meglio: 29'55") e sul finire è venuto fuori abbastanza bene — ma non come probabilmente sperava Cribiori — anche De Vlaeminck. Ultima la prova di Bolfava che ha perso l'appoggio di Perletto che ha forato nel momento in cui stava per riconquistarsi.

Due parole sulla corsa. Dobbiamo dire subito che se gli organizzatori non avessero previsto l'inedito arrivo sul Vesuvio, avremmo assistito ad un'altra gara sceltata e incolora. Certo, una separazione era accaduta prima del passaggio al livello chiuso, vale a dire fino a Torre Annunziata? Quasi niente. Bitossi aveva vinto al traguardo un buon vantaggio. Ad Alavilla Irpina aveva 5 minuti e 30" sul gruppo che lo lasciava a ruota. Ma la preoccupazione. Ad Avellino aveva qualche secondo in più e ha tirato avanti fino a Salerno dove, praticamente si è conclusa la sua avventura.

E' stata questa l'unica cosa di un certo interesse. La scalata dell'Agerola non ha offerto emozioni. E' chiaro che tutti aspettavano il Vesuvio. Sulla vetta dell'Agerola, Bergamo si è assistito al traguardo via a rotta di collo per la discesa. Dancelli operava qualche scatto tra Castellammare e Torre Annunziata. Qui, il passaggio al livello chiuso e la fuga buona.

E quanti mugugni abbiamo registrati in questi giorni, per questa innovazione. Dobbiamo solo aggiungere che l'organizzazione è stata perfetta, malgrado i rischi che l'ultima parte del tracciato comportava. Folla, entusiasmo e niente spinte.

Arrivano giovedì i francesi ad Agnano. Anche Volnay II, che in un primo momento avrebbe dovuto raggiungere l'ippodromo di Agnano direttamente da Torino dove domenica scorsa aveva disputato il Gran Premio Costa Azzurra, arriverà nelle scuderie napoletane soltanto giovedì prossimo. Il secondo arrivato del Grand Prix d'Amérique viaggerà in aereo insieme con i connazionali Piddallum Polo — la cui partecipazione al Lotteria è ufficialmente confermata da Parigi — Amoy e Vismie, i primi già selezionati per le gare, per Vismie, attualmente nel ruolo di riserva, si prevede una quasi sicura partecipazione. In rapporto a quanto che possibile rinuncia all'ultimo momento da parte di uno dei ventuno ammessi.

Il giudizio del tecnico azzurro sui tricolori di boxe. Rea: «Sta per finire il periodo di magra». I migliori «puri» di Roma parteciperanno al «quadrangolare» preolimpico del prossimo giugno.

Natalino Rea, allenatore federale e responsabile, assieme come Zecca, come Piccini, Abis, Ruggeri, Gessi, Episcopo e Zanoni per citare solo alcuni sono tutti di sicuro avvenire. Ancora debbono perfezionare la loro capacità ma possono farlo. Intanto potranno fare esperienza nella rappresentativa giovanile.

Con 14 cavalli ai nastri. Oggi la «Tris» a Tor di Valle. Passiamo ora in breve rassegna le possibilità dei singoli concorrenti: Erik Bredt, nelle ultime due uscite non ha convinto, ma in precedenza aveva ottenuto discreti ragguagli e non va quindi escluso; Caravaggio, se riuscirà a portarsi al comando senza eccessivo sforzo sarà in grado di recitare un ruolo di rilievo data la buona forma attuale; Qualimba, recentemente sul meglio ha ottenuto un tempo di rilievo e nonostante la distanza leggermente lunga potrebbe farsi valere; Venet, che è riuscito a ritirarsi per cause di forza maggiore; Yaki: proviene da Montecatini dove ha ottenuto discreti ragguagli e potrà recitare un ruolo di rilievo; Quilimba, che se ripetuto potrebbe consentirgli di lottare per la vittoria; Cordoba: non ha un compito agevole anche in relazione all'irregolare numero di partenze, ma non va del tutto trascurata; Ortovero: sulla scorta della forma recente non dovrebbe accampare possibilità di primo piano, ma dato che è un soggetto dotato di uno spunto conclusivo notevole non va escluso; Fritozio: nei campi numerosi di solito non riesce ad esprimersi al meglio della sua possibilità; Esemplare: ha corso bene di recente e se andrà esente da divagazioni iniziali potrà recitare un ruolo di rilievo; Quilross: rientrato dopo un congruo riposo mettendo in luce una soddisfacente condizione, ha lo svantaggio di avviarsi in terza fila dei nastri; Smaish: sulla scorta il neo-allievo di Antonio Flacciano affronta un compito indubbiamente gravoso; Mister Nello: sebbene recente non abbia dimostrato la migliore condizione è sempre un soggetto degno di considerazione; Digunari: ha dalla sua una forma di rilievo e appare quindi in grado di recitare un ruolo di rilievo; Guerin: è il soggetto più positivo del lotto, ma si trova a dover rendere due nastri e a dover superare qualche concorrente. Solo con una prova eccezionale potrà entrare nel marcatore.

In conclusione proveremo a fermare la rosa dei nostri preferiti con i seguenti concorrenti: Esemplare (10), Kider (6), Digunari (14), Qualimba (3), Yaki (5) e Guerin (15).

La maglia numero 13 spetterà quasi sicuramente all'ala La Rosa e si vedrà come in effetti Herrera ha preparato una formazione tutta d'attacco. Lo obiettivo infatti è uno solo: vincere per riscattare sia la sconfitta subita nella andata, sia l'insuccesso di Cagliari, sia per riaggiungersi alle prime. Ma stiamo a vedere se i giallorossi riusciranno a centrare, contro una squadra come il Napoli che finora ha ottenuto la bellezza di ben tredici pareggi.

«Le Olimpiadi sono ormai vicine e il tempo a disposizione non permette di fare grandi cose. Alcuni degli elementi che più hanno impressionato in questi campionati preolimpici sono stati, nel prossimo giugno, al «quadrangolare» preolimpico. Prima delle Olimpiadi di città del Messico Capretti era praticamente sconosciuto, impose nel «quadrangolare» e alle Olimpiadi fu uno dei più ammirati della nostra squadra. Venne eliminato soltanto da quello che poi divenne campione olimpionico, Ora Capretti è il nostro punto di forza. La cosa potrebbe ripetersi. E' chiaro che in questi campionati non vi sono state rivelazioni di fuoriclasse ma i risultati sono stati più che incoraggianti. I nostri istruttori federali hanno fatto un ottimo lavoro ed hanno portato a questa rassegna atleti bene preparati e bene istruiti».

Sarà Sandro Lopopolo ad incontrare Napoles



Sarà l'italiano Sandro Lopopolo a sfidare il messicano José Napoles per il mondiale dei welter: secondo gli attendibili il contratto verrebbe stato già firmato ed il match si farebbe il 3 giugno a Montecarlo.

Le reazioni a questa notizia sono state discordanti. L'organizzatore Rodolfo Sabatini ha detto infatti che si tratta di una vera e propria follia non essendo Lopopolo in grado di tener testa al picchiatore messicano.

Il procuratore Agostino ha pressoché concordato con Sabatini aggiungendo che solo Arcari avrebbe qualche possibilità contro Napoles. Invece nel clan di Lopopolo si è registrato un certo ottimismo. Il procuratore Amaduzzi ha detto che Napoles è fortissimo, ha un pugno che stranca, ma non è imbattibile.

A sua volta Sandro Lopopolo dichiarandosi lieto della conclusione delle trattative ha aggiunto: «Il messicano è un grosso campione, ma lo posso vincere».

Nella foto: LOPOPOLO.

Stasera ultimo turno di campionato «Simm» e Ignis verso lo spareggio

Ultima serata del campionato di basket che lascia però qualche scampolo per i prossimi giorni. Infatti l'incontro fra Partenope e Forst è stato programmato per la mattina del 2 aprile (sarà quindi teletrasmesso alle ore 15). Poi lo scampolo più sostanzioso il match di spareggio fra Simmenthal e Ignis di martedì prossimo. Ma intanto: il Simmenthal deve stare piuttosto attento stasera perché è impegnato in trasferta a Udine contro la Snaidero. Gli udinesi sono smaniosi di agganciare un risultato di prestigio perciò i milanesi non devono ripetere l'esperienza di domenica scorsa. Ancora sul possibile spareggio di Roma da segnalare il costo dei prezzi del biglietto che sono in certi settori abbastanza alti, ma in altri sbalorditivi, se è vero che per la prima platea si arriva a quota ventimila lire e settemila per la seconda e terza fila.

Per l'ignis la situazione odierna è più tranquilla espandendo in casa la Maxmobili. Dunque, coludato per Roma: poi attesa di sapere cos'è successo a Udine. Sperare è lecito, pensano a Varese.

Advertisement for 'Unità Vacanze' featuring a large graphic of a heart with the text 'con Unità Vacanze' and 'MOSCA'. It includes details about a trip to Moscow from June 1st to 4th, with a participation quota of 125,000 lire. Contact information for Viale Fulvio Testi, 75, 20162 Milano is provided.

Vigorous autodifesa dinanzi al tribunale di San José

Angela Davis: «Sono processata perché sono una negra e militante comunista»

La coraggiosa compagna confuta a uno a uno tutti i capi d'accusa - «Questo processo è una vendetta politica» - L'abbraccio dell'avvocato Branton, capo del collegio di difesa - Implicite ammissione di una teste d'accusa: il massacro fu opera della polizia

SAN JOSE (California), 30. Dinanzi al tribunale di San José, la compagna Angela Davis ha dato il suo verdetto alla sua autodifesa. Con un chiaro e vigoroso discorso politico, ella ha respinto gli spietati addebiti mossi dalle autorità reazionarie dello Stato della California, proclamando la sua completa innocenza e ponendo a sua volta sotto accusa il sistema di repressione politica e razziale che vorrebbe fare di lei la sua vittima. Angela Davis ha parlato per due ore e ha fatto una esposizione ha fortemente impressionato l'uditorio. Al termine di essa, l'avvocato Leo Branton, capo del collegio di difesa, l'ha abbracciata commosso.

La giovane militante comunista negra ha innanzi tutto respinto in modo netto e deciso la tesi esposta dal procuratore Albert Harris jr. nell'udienza di lunedì secondo la quale Angela Davis si era progettata l'irruzione dell'adolecente negro Jonathan Jackson nell'aula del tribunale della contea di Marin, il 7 agosto 1970, in un tentativo sanguinosamente stroncato dalla polizia, di catturare ostaggi per ottenere la liberazione di George Jackson, fratello di Jonathan e degli altri «fratelli di Soledad». Il procuratore Harris aveva sostenuto che Angela era stata spinta a ciò da un folle e pessimo «fascismo» per George Jackson. L'imputata ha negato tanto il fatto quanto il movente, e il suo amore e il suo affetto per George Jackson — ella ha detto — si sono approfonditi dopo il mio arresto, quando divenni, ai pari di lui, una prigioniera politica.



SAN JOSE' - Angela Davis ritratta durante il suo intervento da Walter Stewart, un giornalista televisivo. A destra, seduto, l'avvocato Branton, capo del collegio di difesa

Londra
Varata la legge speciale per l'Ulster
Un deputato socialista di Belfast sfugge un attentato

Dal nostro corrispondente
LONDRA, 30. Con una procedura d'urgenza è stata varata oggi la legge speciale che estende i pieni poteri inglesi nel Nord Irlanda: una regione «ribelle», ancor più divisa e sottile della sua che una clausura supplementare inserita all'ultimo momento nel testo approvato dai Comuni e dai Lords definisce «parte integrante del Regno Unito» il Governo e l'opinione pubblica hanno votato unanime. Ma vari conservatori si sono astenuti mentre gli altri si sono astenuti al Parlamento inglese hanno espresso parere contrario. Anche Bernard Devlin si è opposto. La campagna di disobbedienza civile continuerà fino a che l'ultimo prigioniero politico non venga rimesso in libertà» ha dichiarato.

«Quando fui espulsa dall'Università di California per le idee che professavo — ha proseguito il suo discorso — ho accettato di ricevere centinaia e migliaia di lettere e di telefonate in cui mi si minacciava la morte. Con la mia volontà, ero divenuta un personaggio pubblico e la mia vita privata, ai pari di quella di coloro che vivevano e si lavoravano con me, era esposta a continue e brutali interferenze. Acquistai delle armi per difendermi, imparai ad usare le armi e divenni un tiratrice. Non vi era in città nulla di anormale o di segreto. Non ho acquistato armi con intenti criminali e potesse esservi certi che non scivolerà a rovesciare intenti del genere».

Per sostenere il regime fascista pilastro della NATO

SONO 36 GLI AEREI CHE GLI USA CONSEGNERANNO ALLA GRECIA

Washington finanzia l'acquisto - Alti esponenti americani sottolineano i crescenti rapporti di «amicizia» e «cooperazione» fra i due regimi

ATENE, 30. Stati Uniti e Grecia hanno concluso l'accordo per la fornitura di 36 aerei americani Phantom - F4 alle Forze Armate greche. Lo hanno riferito funzionari governativi americani, precisando che la firma dell'accordo è avvenuta segretamente martedì scorso ad Atene (firmatari: il dittatore Papadopoulos e l'ambasciatore statunitense (Tasca). I funzionari americani hanno precisato che la fornitura degli aerei, oggetto di negoziati durati diverse settimane, è destinata a modernizzare l'aviazione greca e rafforzare il suo ruolo militare sul fianco meridionale della NATO. È stato sottolineato che l'accordo è stato formalmente precisato dalle medesime fonti statunitensi che al acquisto degli aerei avverrà con i fondi del governo di Atene e con il finanziamento degli Stati Uniti.

L'importanza militare che il governo degli Stati Uniti attribuisce alla Grecia è stata sottolineata nel corso del recente dibattito alla Commissione Esteri del Congresso americano, proprio in occasione della creazione di una base per la Sesta Flotta in Grecia. Senza alcuna esitazione, il segretario di Stato Rogers ha dichiarato: «Gli aiuti alla Grecia rivestono un'importanza estremamente grande per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, vista la posizione che la Grecia occupa nella NATO». Con la stessa sincerità, il sottosegretario agli Esteri Davis dichiarava l'8 marzo alla commissione della Camera dei rappresentanti che «è attuale e per gli interessi nazionali cooperazione tra Stati Uniti e Grecia nel Mediterraneo orientale continuerà ad essere un elemento cruciale per le esigenze di sicurezza della NATO e per gli interessi nazionali degli Stati Uniti».

«Ancora più esplicito, il sottosegretario americano alla Difesa Nutter, spiegava: «La ragione principale per cui noi desideriamo avere rapporti di amicizia con la Grecia è la necessità di difendere noi stessi nel modo più efficiente possibile e con il minore pericolo possibile per le vite degli americani». A queste dichiarazioni bisogna aggiungere quella dell'ammiraglio Zamawid, comandante dello Stato Maggiore della Marina Militare, il quale ha detto: «Di tutti i porti, quello del Egeo offre le maggiori facilitazioni per soddisfare le nostre necessità. A lungo termine la marina e la nazione saranno avvantaggiate da questi accordi».

Naturalmente non sono soltanto gli Stati Uniti a fornire armi alla Grecia dei colonnelli. Qualche settimana prima, un portavoce ufficiale del governo britannico dichiarava con lo stesso cinismo dei ministri americani che «non ci sono motivi perché la Gran Bretagna non fornisca armi alla Grecia che svolge un ruolo di estrema importanza nella NATO». Anche la Francia è uno dei fornitori di armamenti pesanti alla Grecia; è nota

I «PHANTOM» AD ATENE Elemento di un vasto complotto

La vendita dei 36 aerei caccia-bombardieri Phantom alla Grecia è una nuova dimostrazione, particolarmente vistosa e concreta, della volontà degli Stati Uniti di sostenere con ogni mezzo il regime fascista di Atene, tenendo in suo aiuto con il duro argomento della micidiali macchine da guerra in un momento particolarmente difficile e delicato. Cresce infatti, nelle città e nelle campagne greche, l'insoddisfazione di vasti strati popolari. L'opposizione si rafforza e diventa più audace e attiva, sintomi di malessere serpeggiano perfino nell'apparato statale e nella burocrazia. Preoccupato per un futuro che potrebbe essere tempestoso, il governo americano allontana le richieste di aiuto della Grecia. Democrazia, libertà, «civiltà occidentale»: tutte chiacchiere. Che Papadopoulos continui pure ad opprimere i greci, a riempire le

carceri di patrioti, a torturare gli oppositori, che instauri una dittatura personale, soffiando (come sembra deciso a fare) anche le ultime restanze della «destra moderata» e dei monarchici; che nella pure se stessò sul trono di Costantinopoli, che si proclami capo della Chiesa ed erede di Bisanzio! A Nixon importa solo che noi pacilli uno dei pilastri fondamentali della NATO, uno degli alleati più fedeli della grande coalizione reazionaria che fa capo a Washington, ma che ha membri, agenti, sostenitori e seguaci «effettivi» e «di complemento» ad Atene e a Madrid, a Lisbona e a Londra, a Parigi e a Roma.

Ma la vendita dei 36 Phantom s'inquadra anche in un disegno assai più vasto. Vale la pena di ricordarne, in breve, alcuni elementi essenziali: l'appoggio, attraverso la NATO, al Portogallo impegnato nelle guerre coloniali in Africa; l'accordo (sempre con il governo di Atene) per la creazione di Pireo di una grande base navale americana; la consegna di altri aerei militari allo Stato di Israele, per accrescere la potenza offensiva e galvanizzare le forze

più aggressive e oltranziste; lo spietato minacce (in combutta con i colonnelli greci) contro l'indipendenza di Cipro, dove solo l'unità, il coraggio e il patriottismo delle forze democratiche e popolari hanno finora sventato gli intrighi e i complotti diretti a rovesciare Makarios e a sostituirlo con una banda di fascisti; il sostegno ai gruppi più reazionari, militari e civili, del governo turco, i quali, dopo aver sventato e respinto, esattamente un anno fa, un confuso «pronunciamento» di giovani ufficiali, hanno instaurato un regime di terrore antipopolare forse senza precedenti, causa, prima di un'atroce catena di sanguinose violenze (ma la Turchia «ospita» basi militari USA, e pareggia con i colonnelli greci in zelo e fedeltà «atlantica»).

A questo punto si potrebbe chiedere ai dirigenti della DC italiana: «così franti nell'opera di difendere la democrazia, della pace, della dignità dell'uomo, e così via, e abbiamo niente da dire al riguardo. Ma a che pro? Nell'ampio pieno di Nixon essi hanno una loro parte precisa: di alleati, di «pall», di complici».

Mosca: grande attenzione della stampa allo scontro a Bonn sulla ratifica

Mossi in rilievo gli aspetti positivi legati all'approvazione dei trattati firmati con l'URSS e la Polonia - Una dichiarazione del ministro Ehmke a «Tempi nuovi»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. In questi giorni le fonti sovietiche di informazione dedicano grande attenzione allo scontro in corso a Bonn sul problema della ratifica da parte del Bundestag dei trattati conclusi diciotto mesi fa da Breznev con l'URSS e la Polonia.

Corrispondenza della «Pravda» da Accra

Evoluzione progressista del governo del Ghana

Il «comitato di rinnovamento», che in gennaio ha rovesciato il regime reazionario, si orienta verso una «efficiente pianificazione» - Fermo ripudio del colonialismo, lotta contro la corruzione, la disoccupazione, la miseria

Dalla nostra redazione

MOSCA 30. Qual è, oggi, la situazione politica, economica e sociale del Ghana a distanza di due mesi dal colpo di stato militare di Nkrumah? Accra, 30 marzo. Una prima e cauta, ma pur sempre interessante e significativa risposta, viene data dalla Pravda che in una lunga corrispondenza da Accra si occupa dei «nuovi traguardi» del paese mettendo in rilievo, in primo luogo, le pesanti e più che mai difficili condizioni economiche ereditate dal «comitato di rinnovamento» che nella notte tra il 12 e 13 gennaio scorso cacciò dal potere il governo reazionario del generale Abofifa Arifa che dominava dal 1966.

La Pravda non aggiunge commenti alle parole di Nkrumah, ma fa notare che in questi giorni i dirigenti del Ghana sono impegnati in comizi e manifestazioni che hanno come obiettivo quello di «spiegare al popolo la politica attuale» e dissipare nello stesso tempo «lo scetticismo e il cinismo». Ecco perché «le forze progressiste del Ghana e di tutta l'Africa esprimono la speranza che il nuovo governo possa rinnovare il rapporto di fiducia con il popolo la fiducia nelle proprie forze e nella giustizia». Ma per giungere a ciò — conclude la Pravda — gli schieramenti patriottici del paese «dovranno compiere ancora sforzi notevoli».

Carlo Benedetti

Concordato Preventivo 373/72

TRIBUNALE DI MILANO Sezione Seconda Civile

Con decreto 23 marzo 1972 la Sas Tematex di E. Reynaud e C. corrente in Milano Corso Matteotti 10 è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo. Il Tribunale ha delegato alla procedura il Dott. GIOVANNI LO COSCÌ ed ha nominato commissario giudiziale il Dottor RENZO POLVERINI di Milano Corso Italia 49.

Ha fissato la data del 21 aprile 1972 ore 12.30 per la convocazione dei creditori presso l'Aula delle pubbliche udienze della Seconda Sezione Civile, 3° piano palazzo di giustizia.

Milano, 28 marzo 1972

IL CANCELLIERE CAPO SEZIONE (Carlo Sommariva)

E' USCITO IL NUOVO DISCO 1972 DI TRINCALE

con 16 canzoni di folk sociale tra cui «IL FUCILATORE» e la «BALLATA DI VALPREDA». Fer ricevere il disco basta inviare anticipatamente L. 1500 a mezzo vaglia o altro, c/c: PRINCO TRINCALE, via Mar Nero, 3/A - 20152 Milano



Per chiamare TRINCALE nelle feste di «Unità» telefonate al: 45.62.121 (prefisso 02)

LEGGETE noi donne

Romolo Accavalle

Ceausescu nel Sudan

Il presidente romeno Nicolae Ceausescu è giunto oggi a Khartoum in visita ufficiale. Durante il suo soggiorno nel Sudan, Ceausescu avrà colloqui con il presidente sudanese Nimeri sulle relazioni bilaterali e sui problemi mondiali.

CALLI ESTRPATI CON OLIO DI RICINO Cerotti, fiamme, e rasoi: basta! Dolenti, feriti, ustionati. Il collungo inglese NOXACORN moderno, NOXACORN a scientifico, NOXACORN a igienico, NOXACORN si applica con facilità. Da sollievo immediato. Ammorbidisce calli e duri. Il estripate dalla radice! NOXACORN è rapido. E indolore. CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFORN NOXACORN

COLOMBA Italiana "scelta simpatica"

Atroce conclusione del sequestro dei tre tecnici inglesi

Turchia: rapitori e ostaggi uccisi nel rifugio assaltato dalla truppa

Quattordici i morti - La prima versione dice che la casa è stata fatta saltare in aria - In serata il governo turco corregge radicalmente la descrizione dell'episodio, per non apparire responsabile della morte dei 3 stranieri - Enorme impressione nel paese

ISTANBUL, 30.

Si è conclusa nel modo più tragico... e per ora misterioso... la vicenda dei tre tecnici - due inglesi e un canadese - rapiti domenica scorsa da un gruppo di armati appartenenti a un'organizzazione clandestina turca...

Secondo le prime laconiche informazioni... i tre rapiti e i dieci « guerriglieri » che tenevano in ostaggio erano saliti in aria per una esplosione avvenuta nella casa assediata... Questa prima versione è stata poi modificata radicalmente da un comunicato del governo...

Mancando qualsiasi elemento che ne corrobora l'attendibilità, questa versione appare assai meno probabile della voce generale secondo la quale è stata la forza pubblica che con il suo intervento ha provocato la sparatoria conclusasi in un bagno di sangue.

Gli inglesi Gordon Baner e il canadese Jihm Stewart Law erano tecnici d'una stazione radar della NATO a Unye. Erano stati rapiti mentre si trovavano nel loro alloggio da cinque individui che il ministero degli Interni di Ankara identificò come terroristi e « esercito popolare di liberazione turco »...

Subito dopo la scoperta del rapimento le autorità turche avevano scatenato una gigantesca operazione repressiva con ondate di arresti e perquisizioni negli ambienti della sinistra. Nella giornata di ieri il rifugio dei rapitori e dei loro ostaggi era stato individuato...

Nella mattinata tutti gli abitanti del villaggio - settecento persone - sono stati fatti sgomberare. Nel pomeriggio c'è stato qualche scambio di colpi d'arma da fuoco. Ci sono stati anche brevi dialoghi tra i rapitori e i poliziotti...

Poi cominciò la violenta sparatoria e alle 17,30 mentre tutte le mitragliatrici dell'esercito e della polizia crepitavano la tragica conclusione dell'intera vicenda.

Grave gesto di Banzer Discriminazione boliviana contro l'ambasciata sovietica

LA PAZ, 30.

Il governo boliviano, dopo una forte pressione esercitata da due settimane dagli ambienti militari boliviani, ha preso la grave decisione di ordinare a 119 funzionari dell'ambasciata sovietica a La Paz di abbandonare il paese entro una settimana...

L'ambasciata sovietica fu aperta nel marzo 1970 e, prima che il presidente Torres fosse rovesciato dal colpo di stato di destra di Banzer, aveva ampliato i suoi effettivi...



MADRE E FIGLIA A BERLINO. Per il secondo giorno è continuato l'afflusso degli abitanti di Berlino ovest a Berlino est, in base all'accordo per il traffico di Pasqua. Il sindaco di Berlino ovest ha detto alla stampa che il miglioramento verificatosi nella città potrebbe rivelarsi un fattore decisivo per la ratifica dei trattati stipulati dal governo di Bonn con Mosca e Varsavia. Nella foto: madre e figlia si abbracciano all'ingresso di Berlino est

Si consolida l'efficienza bellica delle forze popolari

ABBATTUTO CON UN MISSILE NEL LAOS UN MODERNISSIMO QUADRIMOTORE USA

Dispersi i dodici militari che si trovavano a bordo - Otto basi dei fantocci sud-vietnamiti attaccate dalle forze di liberazione - Schumann a Xuan Thuy: la Francia è « delusa » per l'atteggiamento americano a Parigi

Per la sospensione del negoziato di Parigi Il cinismo di Nixon denunciato da «Italia-Vietnam»

L'on. Riccardo Lombardi, a nome del Comitato nazionale Italia-Vietnam, ha denunciato il « brutale e arrogante annuncio » di Nixon sulla sospensione sine die della Conferenza di Parigi sul Vietnam...

SAIGON, 30.

Le forze popolari laotiane hanno abbattuto nel Basso Laos, 16 chilometri a sud di Thepoune, un aereo americano del tipo AC-130, con un missile terribile. L'esplosione di dodici uomini. È stato dato per disperso. Probabilmente tutti i militari a bordo sono morti.

Il fatto è importante per due ragioni: la prima è la dimostrazione che le forze popolari laotiane sono ora dotate delle armi moderne per difendersi dalla massiccia offensiva aerea degli americani...

Lombardi conclude con un invito alle forze democratiche « a chiarire la loro posizione di fronte all'attuale grave momento per la sorte dei popoli dell'Indocina che è anche la sorte della pace del mondo e che non può essere disgiunta dall'intero quadro internazionale nel quale è inserita anche l'Italia ».

SAIGON, 30.

Un articolo del Quotidiano del popolo, ripreso da Nuova Cina, denuncia l'interruzione della conferenza di Parigi da parte degli Stati Uniti, e chiede che questi riprendano in modo serio i negoziati con la RDV...

Una serie di attacchi è stata lanciata dalle forze di liberazione contro otto basi dei fantocci a sud della zona smilitarizzata nella zona della città di Quang Tri. Una di queste basi si è stata conquistata dalle forze di liberazione, che hanno messo in rotta la guarnigione forte di 300 uomini.

PECHINO, 30.

Un articolo del Quotidiano del popolo, ripreso da Nuova Cina, denuncia l'interruzione della conferenza di Parigi da parte degli Stati Uniti, e chiede che questi riprendano in modo serio i negoziati con la RDV...

Washington, dove avrà « consultazioni » col suo governo.

Da forte vietnamita si è appreso d'altra parte che il capo della delegazione della RDV, Xuan Thuy, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri francese, Schumann, al quale ha illustrato la dichiarazione di Hanoi contro la unilaterale sospensione dei negoziati.

Schumann ha espresso a Xuan Thuy la sua « delusione » per la partenza degli americani e la sua convinzione che non possa esservi soluzione del problema vietnamita al di fuori della conferenza.

Il ministro francese ha anche sottolineato « la validità delle tesi del generale De Gaulle, secondo le quali la chiave della pace è nel rispetto dell'autodeterminazione dei popoli di Indocina ».

«Ma anche formule e schieramenti come quello del centro-sinistra, come dicevo prima, hanno coltivato, per inettitudine o per calcolo, la torbida trama antidemocratica e antipopolare che viene sempre di più alla luce del sole. Non mettiamo tutte le formule governative sullo stesso piano, ma sia di fatto che di diritto la prova che qualsiasi pretesa di governare isolando e combattendo il nostro partito non può garantire la democrazia ».

Berlinguer ha motivato così

«Berlinguer ha motivato così...»

(Dalla prima pagina)

non cadrebbe, rimarrebbe ben salda e sarebbe comunque destinata ad avanzare anche nel vivo di una ulteriore radicalizzazione dello scontro politico. Non siamo certo stanchi di essere un partito di opposizione. Abbiamo forze ed energie per condurre nel paese e nel Parlamento una battaglia di opposizione ancora più incalzante. L'importante è tenere aperta una prospettiva che interpreti realisticamente l'attuale situazione, sappia parlare unitariamente alle masse cattoliche e socialiste, indichi e dia uno sbocco positivo alla crisi politica ».

Affrontando il tema delle elezioni del 7 maggio, Berlinguer afferma che il voto può dare una spinta acceleratrice a tale prospettiva.

« Per questo io, egli prosegue, non chiedo che si realizzino due condizioni. Primo: un ulteriore spostamento a sinistra, un passaggio di voti dal centro e dalla destra verso la sinistra. Tra le molte sciocchezze che la DC va dicendo in queste prime battute della campagna elettorale ce n'è una che ha particolare risalto: destra e sinistra sarebbero, dicono i democristiani, convergenti nel volere un indebolimento della DC, in modo da penetrare nell'area del potere. La nostra posizione non ha niente a che fare con quella delle destre. Ciò che noi vogliamo è che si dia un colpo e alla DC e alla destra, che si realizzi appunto un generale spostamento a sinistra, in quanto è questo fatto, e non altri, che crea una situazione nuova ».

Come seconda condizione, « chiediamo una estensione di fiducia e di consensi per il partito comunista, perché questa è la sola garanzia che il paese può avere. Garanzia in più sensi. In primo luogo contro i pericoli reazionari e fascisti ».

Garanzia principale

Ai dirigenti democristiani, che osano presentarsi come garanti di libertà « contro il fascismo e contro il comunismo », Berlinguer ricorda non solo il contributo grande e determinante dato dai comunisti per resistere e poi per abbattere il fascismo, ma anche che è stata la forza organizzata dei comunisti, asse principale del vasto tessuto democratico costruito dal movimento operaio nel paese...

«Ma noi siamo anche lo sbarramento più sicuro contro una destra conservatrice e moderata - ha aggiunto Berlinguer - contro i ricatti e i quali, del resto, aprirebbero rapidamente la strada a tentativi autoritari avidi, vadano essi nella direzione di regimi di tipo golista o anche peggio. Non per caso uno degli esponenti democristiani, l'on. Piccoli, già accenna a limitazioni del diritto di sciopero, a leggi-truffa, anti-proporzionali, per le elezioni dei Consigli comunali, provinciali e regionali e ai generali modifiche della Costituzione ».

«Ma anche formule e schieramenti come quello del centro-sinistra, come dicevo prima, hanno coltivato, per inettitudine o per calcolo, la torbida trama antidemocratica e antipopolare che viene sempre di più alla luce del sole. Non mettiamo tutte le formule governative sullo stesso piano, ma sia di fatto che di diritto la prova che qualsiasi pretesa di governare isolando e combattendo il nostro partito non può garantire la democrazia ».

Berlinguer ha motivato così

«Berlinguer ha motivato così...»

(Dalla prima pagina)

sto giudizio severo, ricordando per esempio la strage di Milano e gli avvenimenti di Reggio Calabria. A proposito di questi ultimi, egli ha rilevato che « la DC non solo ha tollerato una lunga serie di iniziative eversive, non solo ha demagogicamente e ciclicamente portato sulle piazze le vittime prima di tutto della sua politica meridionale, non solo ha permesso che legittimi malcontenti e antichi risentimenti diventassero campo di manovra per la destra fascista, ma si è posta essa stessa alla testa dei moti e alla fine ha premiato uno dei loro protagonisti, il sindaco Battaglia, candidandolo nelle liste. Quali garanzie possono quindi venire da quella parte? ».

«Vi è stata dal 1969 - la tesi degli «opposti estremismi» e di coloro (La Malfa, i Forlani, i Tanassi) che parlano di uno Stato che finalmente avrebbe deciso di ristabilire l'ordine, colpendo la violenza ovunque si manifesti, Berlinguer osserva che « gli ultimi avvenimenti (a cominciare dall'inchiesta giudiziaria sul gruppo Rauti) rendono chiaro quel che per tanti anni si è voluto ignorare: l'esistenza di piani e complotti diretti a colpire la forza del grande movimento organizzato dei lavoratori e le sue lotte democratiche e di massa, a intaccare, in breve, questo dato decisivo e specifico - specie se si pensa all'area mediterranea - della situazione italiana ».

«Vi è stata dal 1969 - la tesi degli «opposti estremismi» e di coloro (La Malfa, i Forlani, i Tanassi) che parlano di uno Stato che finalmente avrebbe deciso di ristabilire l'ordine, colpendo la violenza ovunque si manifesti, Berlinguer osserva che « gli ultimi avvenimenti (a cominciare dall'inchiesta giudiziaria sul gruppo Rauti) rendono chiaro quel che per tanti anni si è voluto ignorare: l'esistenza di piani e complotti diretti a colpire la forza del grande movimento organizzato dei lavoratori e le sue lotte democratiche e di massa, a intaccare, in breve, questo dato decisivo e specifico - specie se si pensa all'area mediterranea - della situazione italiana ».

«Vi è stata dal 1969 - la tesi degli «opposti estremismi» e di coloro (La Malfa, i Forlani, i Tanassi) che parlano di uno Stato che finalmente avrebbe deciso di ristabilire l'ordine, colpendo la violenza ovunque si manifesti, Berlinguer osserva che « gli ultimi avvenimenti (a cominciare dall'inchiesta giudiziaria sul gruppo Rauti) rendono chiaro quel che per tanti anni si è voluto ignorare: l'esistenza di piani e complotti diretti a colpire la forza del grande movimento organizzato dei lavoratori e le sue lotte democratiche e di massa, a intaccare, in breve, questo dato decisivo e specifico - specie se si pensa all'area mediterranea - della situazione italiana ».

«Vi è stata dal 1969 - la tesi degli «opposti estremismi» e di coloro (La Malfa, i Forlani, i Tanassi) che parlano di uno Stato che finalmente avrebbe deciso di ristabilire l'ordine, colpendo la violenza ovunque si manifesti, Berlinguer osserva che « gli ultimi avvenimenti (a cominciare dall'inchiesta giudiziaria sul gruppo Rauti) rendono chiaro quel che per tanti anni si è voluto ignorare: l'esistenza di piani e complotti diretti a colpire la forza del grande movimento organizzato dei lavoratori e le sue lotte democratiche e di massa, a intaccare, in breve, questo dato decisivo e specifico - specie se si pensa all'area mediterranea - della situazione italiana ».

Isolamento dei gruppi

Dopo aver rilevato che questo è solo un aspetto della questione, mentre l'altro è dato dalle radici ideologiche e politiche che hanno spinti questi gruppi a regredire su posizioni che non hanno niente a che fare col marxismo, di tipo cospirativo, avventuristico e da setta; e che li rendono disponibili a cedere nelle trappole della provocazione, della contrapposizione e dell'attacco frontale contro il movimento organizzato della classe operaia, Berlinguer osserva che di qui deriva anche l'isolamento di questi gruppi, perché la classe operaia e i lavoratori italiani non sono disposti a dar credito a pretesi cattedratici di sciozzate fittive da cui, chissà come, perfino dovrebbe venir fuori la rivoluzione ».

Faziosità della RAI-TV

«Per questa battaglia sollecitiamo il coerente concorso di tutte le forze democratiche e di sinistra, a cominciare dal Partito socialista. Prendiamo atto con soddisfazione del fatto che il compagno Mancini, nel suo recente colloquio con il presidente del Consiglio, abbia espresso un giudizio severamente critico per il comportamento fazioso della TV in questo inizio di campagna elettorale. E' tuttavia indispensabile che a questo punto si faccia sentire non degli atti concreti che isolano a tutti i livelli le responsabilità di quell'influyente gruppo di potere democristiano che ha imposto lo scacco del Telegiornali-bollettino. Il PSI ha posizioni di altissima responsabilità nella direzione effettiva della RAI-TV. E' ora che la sua presenza all'interno dell'azienda radiotelevisiva si faccia sentire rompendo una pratica che ha avuto fino ad oggi il valore di una firma d'avallo alle sopraffazioni e agli arbitri della DC ».

Contatti con i rapitori a Cordoba?

«Ottimismo», alla FIAT-Concord sulla liberazione di Sallustro

La polizia sostiene che il sequestro sarebbe stato diretto da dirigenti dell'ERP in carcere

BUENOS AIRES, 30. Un portavoce della FIAT-Concord ha dichiarato ai giornalisti che i dirigenti della compagnia sono « ottimisti » in merito alla possibilità che Oberdan Sallustro venga rilasciato dal « commando » che lo ha sequestrato. Il sequestro non ha voluto indicare motivi di questo ottimismo. «Stiamo facendo tutto il possibile - ha però aggiunto - per trovare il primo aereo in partenza per l'Italia ».

Secondo altri, i dirigenti della FIAT avrebbero stabilito un contatto con i rapitori nella città di Cordoba, sei-cento chilometri a nord-ovest della capitale, dove la società ha un grande stabilimento e anche i guerriglieri sono attivi. Tale contatto avrebbe portato ad un avvicendamento delle posizioni delle parti, aggrando il « veto » posto dal governo Lanusse all'accoglienza delle richieste iniziali. Dal canto suo, la polizia

di Buenos Aires sostiene ora di conoscere l'identità di sette dei rapitori: tre dei nomi sono quelli di esponenti dell'ERP evasi il 6 settembre scorso dal carcere di Tucuman. La polizia dice anche che il rapimento sarebbe stato « almeno in parte » progettato da dirigenti dell'ERP detenuti nel carcere di Villa Devoto. Costoro sarebbero stati trasferiti oggi in un carcere federale sito in una zona isolata del paese.

«Ottimismo», alla FIAT-Concord sulla liberazione di Sallustro. La polizia sostiene che il sequestro sarebbe stato diretto da dirigenti dell'ERP in carcere.

«Ottimismo», alla FIAT-Concord sulla liberazione di Sallustro. La polizia sostiene che il sequestro sarebbe stato diretto da dirigenti dell'ERP in carcere.

«Ottimismo», alla FIAT-Concord sulla liberazione di Sallustro. La polizia sostiene che il sequestro sarebbe stato diretto da dirigenti dell'ERP in carcere.

«Ottimismo», alla FIAT-Concord sulla liberazione di Sallustro. La polizia sostiene che il sequestro sarebbe stato diretto da dirigenti dell'ERP in carcere.

«Ottimismo», alla FIAT-Concord sulla liberazione di Sallustro. La polizia sostiene che il sequestro sarebbe stato diretto da dirigenti dell'ERP in carcere.

«Ottimismo», alla FIAT-Concord sulla liberazione di Sallustro. La polizia sostiene che il sequestro sarebbe stato diretto da dirigenti dell'ERP in carcere.